



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0. Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Nella speranza/certezza che possano arrivare i finanziamenti

Sindaco Meoni, occorre programmare con urgenza

di Enzo Lucente

Caro sindaco Luciano Meoni, questo mio editoriale vuole documentarti anche attraverso le foto la necessità che il nostro Comune ha di programmare ristrutturazioni di notevole urgenza.

Le problematiche del covid danno l'opportunità ai Comuni italiani di potersi inserire nel programma del finanziamento europeo.

Lasciar correre ora sarebbe un delitto.

Voglio complimentarmi con te per quello che hai fatto sul "quotidiano".

un primo passo.

Occorrerà, sul parcheggio, che ci sia la disponibilità dei proprietari del terreno. Tanti anni fa quando si parlava di questo problema senza trovare soluzione, la proprietaria mi disse che, se si fosse realizzato un progetto costruttivo, sarebbe stata disponibile a regalare la terra.

Il tempo è passato la signora è sempre viva ma con la sua età oggi è limitata. Chissà se le figlie avranno la stessa disponibilità.

Seguendo le immagini che abbiamo pubblicato ti rimetto

lato pezzi di pannello divelti.

Non può esistere una situazione simile perché la storia di Cortona è anche legata a questa struttura.

Anche S. Margherita, se potesse griderebbe... operatività.

Considerando i finanziamenti che dovrebbero comunque arrivare per la Sanità, è necessario che su quella struttura si agisca concretamente e velocemente con un progetto che sia funzionale e operativo.

Pensare di utilizzare quell'area per qualunque tipo di università è un sogno, una utopia, perché se esistesse veramente l'interesse di una università, questa giustamente pretenderebbe di poter operare in una struttura funzionale senza dover mettere mano in prima persona alla sua ristrutturazione.

mentari Molesini dove il Comune ha posizionato delle panchine, tre con la spalliera e tre senza spalliera.

Durante i periodi di tempo bello i nostri anziani si siedono e passano il tempo parlando tra di loro; lo fanno anche durante le caldi estati soprattutto quando cala il sole ed è possibile respirare un po' di aria in compagnia dei vecchi compagni di conversazione.

Abbiamo il Circolo Operaio Signorelli che è chiuso perché ha urgente necessità di ristrutturazione.

Perché non programmare qualcosa di utile per riaprire questo storico circolo e soprattutto per consentire ai nostri anziani di avere un posto caldo, specie nei periodi invernali, per trascorrere i pomeriggi guardando la televisio-

A Cortona, arrivano i bidoncini "intelligenti"



tendo l'accesso a coloro che non sono in possesso dell'apposita card. In accordo con la Soprintendenza, verranno installati 35 nuovi contenitori funzionanti esclusivamente con la tessera.

Per il conferimento dei rifiuti sarà obbligatorio l'utilizzo della 6CARD, una ecotessera associata a ciascuna utenza Tari che verrà consegnata a tutti i cittadini del centro storico (in totale 1400 utenze domestiche).

La consegna avverrà dal 12 ottobre al 7 novembre presso l'ex URP di Via Roma nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14.30 alle 19.30 e nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 08.30 alle 13.00.

Lil Comune di Cortona, prosegue nel percorso di miglioramento della gestione dei rifiuti intrapreso da alcuni anni, con l'obiettivo di incrementare sia la qualità che quantità delle raccolte differenziate.

Per migliorare il decoro del centro storico, è stato quindi deciso di modificare il servizio di raccolta dei rifiuti organici.

Verranno installati nelle vie del centro e vicino ai raccoglitori del vetro, dei nuovi contenitori ad accesso controllato per il conferimento del materiale organico.

Si tratta di bidoncini "intelligenti" dotati di sistemi informatizzati, che consentono di associare ogni apertura ed ogni conferimento alla singola utenza, non permet-

Quando l'installazione dei bidoncini sarà completata e la consegna delle 6Card effettuata, il servizio di ritiro porta a porta dell'organico sarà interrotto.

Resteranno invariati orari e modalità di conferimento di plastica e alluminio (il lunedì), carta e cartone (il mercoledì) ed indifferenziato (il venerdì).

Il Sindaco Luciano Meoni e l'Assessore all'ambiente Paolo Rossi, hanno fortemente voluto queste modifiche alla raccolta organica dei rifiuti, auspicando nell'incremento della raccolta differenziata nel territorio di Cortona.



A chi mi chiedeva cosa pensassi del tuo operato, sapendo che ero un tuo elettore, ho sempre detto che sul quotidiano e sullo straordinario eri insuperabile perché pronto in prima persona ad attivarti per risolvere i problemi.

Ho anche detto che sulla programmazione avevo qualche dubbio. La comunicazione che hai fatto qualche giorno fa circa il parcheggio di Porta Colonia mi smentisce e ne sono felice, ma questo è

davanti agli occhi il problema annoso ma da risolvere del vecchio ospedale di S. Margherita, nel centro storico.

Nella foto in alto possiamo ancora ammirare la struttura nella sua bellezza di archi che si proiettano lungo il porticato.

Nella foto successiva abbiamo "rubato" quel poco che si può vedere dai vetri sporchi, una scalinata che porta al piano superiore dell'ospedale piena di detriti e a



zione. Dunque non rimane che programmare qualcosa di utile a livello sanitario perché solo in questo modo sarà possibile ottenere

ne, giocando a carte, giocando a dama, a scacchi, parlando per stare insieme e trascorrere i giorni che ci rimangono da vivere nella serenità e nella pace?



anche a livello Europeo i finanziamenti necessari per una sua ristrutturazione e successivo utilizzo.

Ma anche qui non bisogna perdere tempo ed è necessario attivarsi sapendo cosa prevedere per quella struttura.

Un altro problema, che non ha trovato mai soluzione, e che è vissuto nel disinteresse delle precedenti amministrazioni comunali, è un posto dove consentire ai nostri anziani di poter vivere insieme.

Ti ho riproposto nella pagina successiva l'angolo vicino all'ali-

SEGUITE A PAGINA 2



RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE
Canta Napoli
Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

AF
ALESSANDRO FRATINI
HAIR STYLIST
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com
afratini81

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028

da pag.1

Sindaco Meoni, occorre programmare con urgenza

Un altro problema che ti propongo è quello di rivedere la posizione dell'amministrazione comunale relativamente ai locali dell'ostello della gioventù in via Maffei, oggi chiuso.

In altre occasioni, ma per fortuna non ne hai più parlato, avevi ventilato la possibilità di vendere quell'immobile di proprietà comunale.

Sarebbe veramente un pe-

rità e con intelligenza predisporre un progetto importante da presentare alla Regione Toscana e di conseguenza alle autorità europee perché questo progetto possa essere giustamente finanziato.

Occorre vedere lontano e immaginare quello che il futuro ci può riservare.

Sui giovani sicuramente possiamo contare, ma i giovani oggi ci chiedono una adeguata sistema-

Nel ritaglio che ho pubblicato della pagina del Casentino potrai leggere "Sentieri da valorizzare con 700 mila euro".

Nel sottotitolo "Un contributo

private da toccare, ma siamo certi che un progetto così semplice, ma nello stesso tempo importante non potrà non coinvolgere positivamente i proprietari di questi ter-



cato perché una struttura così come è oggi, anche se necessita sicuramente di grosse ristrutturazioni, può essere utile alla presenza turistica di tanti giovani che anche negli anni passati hanno frequentato la nostra città.

Anche qui occorre con cele-

zione e noi dobbiamo essere in grado di sapergliela fornire.

Un'ultima idea che ti ho già accennato a voce in un colloquio "a perdi tempo".

Abbiamo la fortuna di avere delle mura perimetrali della città perfettamente integre.



significativo che arriva dalle Aree interne".

Si tratta di due progetti pensati per rilanciare il comparto turistico.

Quando si fanno progetti poi si trova anche la possibilità di un finanziamento adeguato; se non programmiamo non abbiamo alcuna possibilità di accesso ai finanziamenti.

La nostra proposta sarebbe

reni che vedrebbero comunque valorizzati i loro terreni perché più accessibili e dunque più utili per futuri eventuali progetti.

Per il momento chiudo questo mio lungo discorso ma sono certo che da buon amministratore saprai ben valutare i consigli e i suggerimenti che ti vengono fatti da chi comunque ti stima e vorrebbe vederti sulla cresta dell'onda con la realizzazione di opere

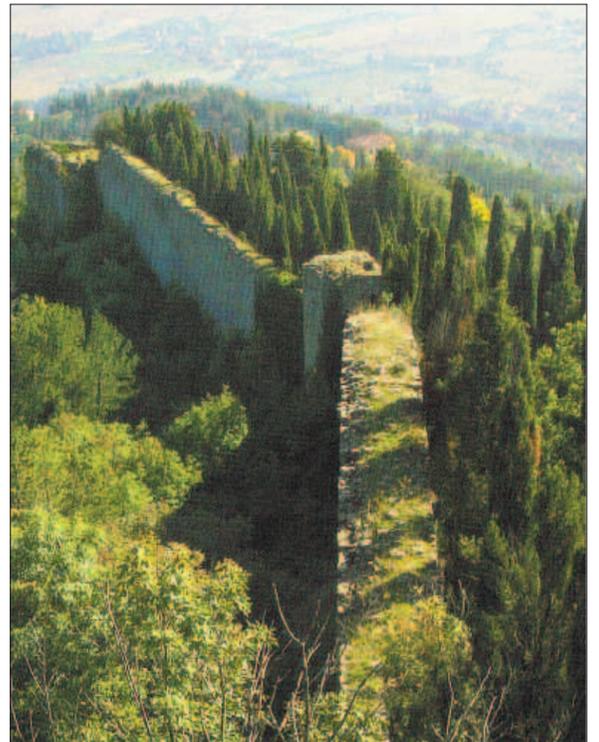


quella di realizzare ai piedi delle mura un percorso pedonale per consentire ai cortonesi ma soprattutto ai turisti di poter ammirare dal basso la maestosità di queste costruzioni realizzate da illuminati nostri antenati, (magari senza troppi ciuffi d'erba).

E' vero, ci saranno proprietà

che servono alla collettività oggi e nel prossimo futuro.

Dopo 70 anni di amministrazione "rossa", non sarebbe male che la prima amministrazione di centro destra operasse concretamente per la storia del nostro Comune. A te il compito di programmare.



L'Opinione

Le leopoldine. Poesia del nostro territorio

a cura di Stefano Duranti Poccetti

Case diroccate e cadenti, eppure il paesaggio si presenta quale il vero e proprio Paradiso della Valdichiana. Sto parlando delle case leopoldine, che giacciono sulle nostre campagne, specialmente nella zona di Ronzano, isolate e dimenticate, eppure protagoniste dell'ambiente in cui si trovano inserite.

Sarebbe bello se potessero durare per sempre in questo stato che le rende poetiche, ma purtroppo non sarà così, se non saranno fatti dei lavori di restauro e manutenzione. L'area in questione è sicuramente una delle più belle del nostro territorio dal punto di vista naturalistico, dove ancora si può

respirare le gesta dell'antica tradizione contadina.

Non vorrei risvegliarmi un giorno, tra cinquant'anni, e vedere queste rare zone distrutte dalla costruzione di nuovi capannoni e nuove palazzine.

Nutro la speranza che ancora tra cinquant'anni ci saranno le antiche leopoldine, ancora più antiche, ma sottoposte continuamente a manutenzione.

Ecco, bisogna preservare quelle zone che esprimono la poesia di Cortona e sicuramente quella presa in questione è una di queste, dove ancora è possibile ritrovare quella fresca purezza dei costumi trascorsi.

PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 12 al 18 ottobre 2020
Farmacia Centrale (Cortona)
Domenica 18 ottobre 2020
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno dal 19 al 25 ottobre 2020
Farmacia Bianchi (Camucia)
Domenica 25 ottobre 2020
Farmacia Bianchi (Camucia)

GUARDIA MEDICA
Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30

ENOTECA MEUCCI

Loc. Riccio 71, Cortona
Tel. 0575 67158
mob. 338 4062152

La Calonica

Soc. Agr. "La Calonica" S. R. L. - Sede Legale: C.S. Pietraia, 25 - 52044 CORTONA (AR)
Uffici Cantine: Via della Stella, 27 - 53045 VALLANO DI MONTEPULCIANO (SI)
Tel e Fax +390578724119 - www.lacalonica.com - E-mail: info@lacalonica.com

Sentieri da valorizzare con 700mila euro

Un contributo significativo arriva dalle Aree interne. Si tratta di due progetti pensati per rilanciare il comparto turistico.

BEERBONE
Burger and Bar

Via Nazionale 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

MB ELETTRONICA

MB Elettronica S.r.l.

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

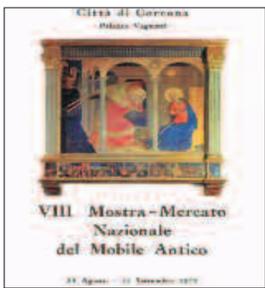
IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

Un invito di cinquantasei anni fa



Sull'*Osservatore Romano* del 3 settembre 1964 apparve un articolo su Cortona a firma di P.G. Colombi, giornalista a cui, proprio per quello scritto, venne assegnato il Premio "Città di Cortona" indetto dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo ma solo sei anni dopo, nel corso dell'ottava edizione della Mostra del Mobile Antico (allora si chiamava così). Premiazione un



Percorrendo la navata sinistra della Basilica di Santa Margherita troviamo il primo altare ad opera del cortonese Ascanio Covatti, autore anche del basamento di quello maggiore. Situata all'interno del pregevole monumento lapideo c'è una grande tela dipinta da Francesco Vanni raffigurante "L'Immacolata Concezione" con i Santi Francesco, Domenico, Ludovico di Tolosa e Santa Margherita. Databile al 1602 - misura 310 cm in altezza x 214 in larghezza - l'opera è coeva alla costruzione dell'altare nel quale è

dal Manierismo ed è considerato un pittore barocco. Ebbe come maestro il suo patrigno Arcangelo Salimbeni e subì gli influssi ed il fascino dell'arte di Raffaello, di Federico Barocci e di Annibale Carracci. A quindici anni si trasferì a Bologna e negli anni ottanta del Cinquecento ritornò a Siena, dove si dedicò a numerose opere d'arte sacra commissionate per rispettare i nuovi canoni della Controriforma.

Nel 1595 realizzò una pianta di Siena che è stata definita "una fotografia ante litteram" perché, con

po' tardiva, certo, ma che consentì la ri-pubblicazione del pezzo nel catalogo della Mostra dove oggi lo possiamo leggere per scoprire le suggestioni e le sfumature che giustificano quel lusinghiero giudizio. Il titolo è proprio quello: "Invito a Cortona", sollecitazione a salire sul *robusto contrafforte per scoprire l'incanto di Cortona, così singolare e complesso*. Molti anni sono passati e la città che emerge dalle due pagine e poco più dell'articolo è davvero un'altra cosa: ancora relativamente conosciuta, si affacciava con determinata discrezione sul palcoscenico del turismo, parola ancora in parte da definire grazie a programmi, progetti, azioni combinate di antesignani lungimiranti cittadini. L'autore pone la città al centro di un paragone complessivo: si potrebbe dire Cortona *versus* resto della Toscana. Inutile dire chi vince, per Colombi non c'è gara! *Perché non si può dire di intendere appieno la Toscana in tutti i suoi incanti se non si conosce questa singolare città immeritatamente sottratta al grande turismo, individuale o di massa*. Si fa fatica a immaginare questa sottrazione, ai nostri giorni, pure al tempo del contagio che tutto rarefa e rallenta: nel girare di un pubblico quasi solo nazionale, anche in questa strana estate appena trascorsa, si sono con rapidità toccati numeri interessanti e forse insperati. Tuttavia il pensiero di *quella* Cortona forza un sentimento di nostalgia corroborato dagli interrogativi del giornalista dell'*Osservatore Romano*: *ma qual è il fascino di Cortona? Si domanda Colombi*. E poi si dà un' spiegazione: perché l'incanto, come si diceva, è singolare e complesso. Ben oltre i suoi più famosi reperti museali. *A chi la vede dal basso, appare cinta di continue mura dal perimetro regolare: quasi a difesa dall'assalto della pianura che lancia verso le antiche porte le sue strade serpentine. A chi la raggiunge e si affaccia a quell'arioso terrazzo naturale che è piazza Garibaldi, la città appare costruita a dominio di un panorama che non si può definire se non il più toscano dei panorami che può offrirvi la Toscana... pensate quanta arte,*

quanta storia, quanta civiltà in questo panorama forse unico. Dentro allo spaziare dell'occhio, ci stanno il lago Trasimeno, Montepulciano, Pienza, Torrita, Sinalunga, Foiano Lucignano... forse anche un pò di immaginario, si potrebbe dire, che finisce per abbracciare le montagne sul limitare dell'orizzonte e l'aria densa verso Siena. Dall'alto, sempre dall'alto, fino alla Fortezza Medicea e alla Basilica di Santa Margherita *dove salgono pellegrinaggi innumeri... passando dalla piana argentea di uliveti, verde di lecci, pini, tra ville isolate, case coloniche* (per fortuna non casuali!) con accanto le cupole d'oro dei pagliai, monasteri e chiese monumentali costruite tra i campi fertili a porre un suggello di raro valore artistico tra i solchi e le siepi. E così non si può affermare di conoscere la Toscana se non si conosce Cortona: *è qui - scrive ancora Colombi - forse senza partirci appieno la Toscana in tutti i suoi incanti se non si conosce questa singolare città immeritatamente sottratta al grande turismo, individuale o di massa*. Ma siamo a ben oltre cinquant'anni orsono: e lo scrittore fa una considerazione che ci dà la misura del passare del tempo. *Le esigenze della ospitalità - scrive infatti - vengono qui curate con sempre maggiore impegno. Perché i cortonesi sanno bene che è inutile suscitare un movimento verso una determinata zona, senza che poi i turisti non vi trovino tutto quel complesso di ospitalità che è indispensabile per mantenere ed accrescere un movimento turistico*. Ecco dunque che la notevole acqua passata sotto i ponti ha suggellato questa crescita qualitativa e quantitativa insieme alla trasformazione della città e del suo territorio: resta l'efficacia di quell'invito lontano, la descrizione poetica e giornalmisticamente efficace delle strade che serpeggiando conducono alla sommità, sul piazzale arioso e spettacolare.

Perché allora come ora rispondere ad un invito di Cortona è rispondere ad un messaggio di vita.

Isabella Bietolini

Monia, Mirco e Alice: un magnifico trio!

Domenica 6 settembre 2020 presso la Chiesa di San Michele Arcangelo si è celebrato il battesimo di Alice Rossi, figlia della nostra collaboratrice Monia Tarquini e di Mirco Rossi, i quali hanno scelto di celebrare anche il loro matrimonio con rito canonico essendosi già sposati con rito civile il 15.12.2018.

A Celebrare le due cerimonie è stato don Alessandro Nelli, oggi nella Parrocchia di Santa Croce ad Arezzo, ma ex Parroco di Terontola, legato agli sposi ed alla loro famiglia da affetto e amicizia.

Nonostante le misure restrittive legate all'emergenza Covid ed il numero necessariamente limitato di partecipanti, la solarità e la gioia nei loro volti rivela la serenità e felicità di quel momento.

A Monia Mirco e Alice gli auguri di tutta la Redazione.



tuttora collocata. La commissione del dipinto si deve certamente alla famiglia cortonese Lucci (fondo azzurro con raffigurati due pesci, attraversato da una fascia oro con tre rose argento) la cui arme appare trattenuta da un cherubino in basso a sinistra del quadro. L'impianto espositivo relativo alla Vergine Immacolata assisa sull'albero in cielo è tipico del XVI secolo, pur non mancando di riferimenti alla pittura sfumata e languida di Federico Barocci. Una bella composizione equilibrata e mosca, dove vediamo Dio Padre uscire da uno squarcio di luce dorata che accoglie Maria paludata di azzurro e adagiata sull'albero del bene e del male, tra nubi grigie e spettatori oranti in basso. Interessante la resa naturalistica del pivale indossato da San Ludovico vescovo di Tolosa.

Francesco Vanni nacque a Siena nel 1563 e lì vi morì il 26 ottobre 1610. Il Vanni evolve il suo stile

un'abilità ancora inusuale per i tempi, la città è ripresa "a volo d'uccello".

La pianta è un rilievo assonometrico quasi perfetto che rispetta il bilanciamento tra la prospettiva e il rapporto tra volumi e distanze. Dal 1600 al 1604 Francesco Vanni si trova a Roma dove realizza una pala d'altare nella Basilica di San Pietro. Muore nel 1610 e viene sepolto nella Chiesa di San Giorgio a Siena, dove un monumento commemorativo situato nella controfacciata fatto costruire dai figli lo ricorda.

Bernardino Capitelli realizzò nel 1634 un suo ritratto postumo, ripreso da fonte ignota.

Un grande artista poco conosciuto ai più ma che ha lavorato in tutt'Italia e all'estero, producendo molte opere e lasciandoci questa a Santa Margherita che Alberto della Cella nella sua "Cortona Antica" descrive come "uno dei più bei quadri delle chiese di Cortona".



Religiosi cortonesi nel mondo
Mons. Paolino Tribbioli (1868-1956),
missionario in India e Vescovo di Imola
di Isabella Bietolini

(Terza ed ultima parte)

Abbiamo lasciato Mons. Paolino in India, ai piedi dell'Himalaya, dove rimase fino allo sfumare del vecchio secolo e per i primi anni del '900 sempre impegnandosi nella missione e nell'insegnamento. Nel 1898, all'Esposizione Nazionale di Torino, nel Padiglione dedicato agli Studi Comparati sulle lingue del mondo, vennero presentate le sue pubblicazioni riguardanti la lingua kanauri, grammatica e testo letterario. Queste opere vennero premiate con medaglia d'oro e Mons. Paolino ebbe modo di corrispondere con esperti di sanscrito illustrando la sua esperienza straordinaria: lo apprendiamo da quanto, molti anni dopo, venne scritto su L'Eturia (numero del 25 febbraio 1938), in occasione della nomina di Mons. Tribbioli a Assistente al Soglio Pontificio e Conte di Santa Romana Chiesa. Un risultato eccezionale che vide premiati i suoi studi e le sue capacità. Ma i vecchi acciacchi non gli davano pace, la sua salute non era in grado di reggere ancora a lungo la pesantezza di quella vita di privazioni e difficoltà: così nel 1903 tornò in Italia, e c'è da credere che l'abbia fatto col cuore pesante poiché "girare il mondo" era stato il suo primo desiderio. E farlo da missionario era stata la scelta della sua vita. Rientrò nel proprio Ordine a Firenze e qui rimase finché nel dicembre del 1904 il Ministro Generale lo trasferì a Roma affidandogli la segreteria generale: incarico che svolse con straordinaria competenza dimostrando ancora una volta doti non comuni di amministratore e capacità di comunicazione con tutte le categorie di persone, civili e religiose, con cui venne in contatto. E poi studiò ancora: dal Diritto Canonico all'Esegesi Biblica, dalle lingue (al sua passione, sempre collegata alla capacità di comunicare) alla Teologia Dogmatica. Intanto gli anni passavano e forse quella vita così calibrata negli impegni, quella quotidianità che potremmo definire "burocratica", anche se ai massimi vertici del suo Ordine, non gli stava bene addosso più di tanto: Mons. Paolino aveva senza dubbio desiderio di movimento, di novità. E la novità tanto attesa arrivò, ma forse non era quella agognata: il 29 marzo 1913 papa Pio X lo nominò Vescovo di Imola. Da principio non voleva accettare e molto implorò che ci fosse un ripensamento. Ma a quarantacinque anni dovette accettare, alla fine, e fu consacrato Vescovo a Roma nel

maggio successivo. Nel mese di agosto fu a Imola, la sua Diocesi, e qui rimase fino alla morte, avvenuta nel 1956. Un lunghissimo lasso di tempo, molto più lungo degli anni in India che comunque rimasero nel suo cuore come i più intensi della sua vita. Tuttavia da Vescovo non risparmiò certo il proprio impegno in anni difficilissimi: "La divisione dei cattolici a causa del modernismo, la settimana rossa, due guerre mondiali, il regime fascista, le lotte partigiane e fratricide non concessero mai tregua allo spirito sempre vigile del Vescovo Tribbioli e al suo grande cuore di pastore..." sono le parole pronunciate dal suo successore, Mons. Carrara, in occasione dei solenni funerali del Vescovo cortonese. Ma soprattutto Mons. Paolino riorganizzò completamente la Diocesi, visitò tutte le parrocchie, dette nuovo impulso al Seminario, gettò le basi per l'Azione Cattolica. Fu dovunque e sempre, attento, sorridente, deciso. Così tutti lo ricordano. E ricordano anche la lunga malattia sopportata cristianamente a partire dal 1947 che lo portò a morire il 12 maggio 1956, compianto da tutti. Con il fratello aveva acquistato a Teccognano una casa di campagna ove ritirarsi per brevi periodi di riposo: e qui tornava sempre volentieri a rivedere gli amici d'infanzia, a parlare con la gente del posto, a ricordare. Una casa semplice, come semplice era stato Mons. Paolino al contrario della sua esperienza di religioso così straordinaria e complessa. Un grande uomo della nostra terra che dovremmo tutti conoscere: e chissà che incontro fu quello con un'altra grande figura, Mons. Guido Corbelli, che da Vescovo di Cortona lo ospitò nel Palazzo vescovile allorché Mons. Paolino era tornato brevemente dall'India per vedere il padre morente. Due religiosi importantissimi con esperienze internazionali in territori lontani e difficili, due personalità rare che si conobbero per poi riprendere ognuno il proprio cammino. In conclusione è interessante ricordare anche la cucina di Mons. Tribbioli, la religiosa Madre Agnese Tribbioli, nata a Firenze nel 1879 e morta nel 1965, che durante la seconda Guerra Mondiale contribuì con estremo coraggio a salvare numerosi ebrei dalla ferocia nazista. Nel 2010 è stata inserita nell'elenco dei "giusti tra le Nazioni" nello Yad Vashem a Gerusalemme ed attualmente è in corso il processo per la sua beatificazione.



CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.

Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Restauro conservativo 2014
Monastero della Santissima Trinità - Cortona

LOVARI RESTAURI CORTONA

RESTAURI, RISTRUTTURAZIONI, ALLESTIMENTI
CORTONA, Loc. OSSAIA - Tel. 0575-679538 / 335-7681280
e-mail: info@lovarisas.it

LOVARI SAS
diamo un futuro al nostro passato

Passerini, l'erede del cardinale Silvio e grande dantista

Lunedì 28 settembre, alle ore 17,30 presso la sede della prestigiosa Accademia Petrarca situata in via dell'Orto ad Arezzo, si è svolta la conferenza del dott. Simone Allegrìa, socio e consigliere della stessa. Dopo i saluti da parte del presidente prof. Luigi Firpo, il prof. Claudio Santori, vice presidente nonché segretario della Classe di Lettere dell'Accademia, ha interpretato e declamato l'episodio di Ulisse (canto XXVI dell'Inferno), sottolineandone la natura della controfigura di Dante

contenente più di diecimila schede di annotazioni, manoscritti e lettere di studiosi di Dante, oltre al suo archivio, in memoria del figlio Giulio Luigi morto nel corso della Prima Guerra Mondiale.

La relazione di Simone Allegrìa ha ripercorso la storia di questa raccolta alla luce degli eventi che ne hanno caratterizzato il rapporto con l'Accademia Petrarca, la Brigata Aretina Amici dei Monumenti e la città di Arezzo.

L'iniziativa promossa proprio da queste ultime, si è svolta in occasione del settimo centenario



stesso. «I due personaggi -ha spiegato- hanno in comune il desiderio quasi ossessivo di impadronirsi del sapere. *"Fatti non foste a viver come bruti"*, grida Ulisse e Dante condivide questo bisogno spirituale, ma nel Convivio ammonisce che la filosofia non può essere disgiunta dall'onestà e dalla retta via. Per questo quello di Ulisse è superbia e quindi un "folle volo..."».

Dopo l'avvincente intervento di Santori, il dott. Allegrìa ha parlato della figura di Giuseppe Lando Passerini (nome completo Giuseppe Fortunato Maria). Nato a Firenze nel 1858 ma erede di una delle famiglie nobili cortonesi più importanti (il cardinale Silvio Passerini fu, tra l'altro, il primo mecenate di Giorgio Vasari e lo introdusse appena sedicenne, dopo l'apprendistato con il Marcillat, alla corte medicea) è stato uno dei dantisti più noti e stimati dei primi decenni del XIX secolo. Nel 1915 donò all'Accademia Petrarca tutta la sua biblioteca dantesca comprendente oltre cinquemila pezzi fra monografie e numeri di riviste, uno schedario

della morte di Dante Alighieri (1321-2021).

Meritata la cittadinanza onoraria conferita al Passerini da parte della città di Arezzo, considerato che fu proprio grazie a lui che i documenti dell'Archivio Vasariano sono oggi conservati presso la Casa Museo Vasari. Fu infatti Passerini che, nel 1921, convinse il conte fiorentino Luciano Rasponi Spinelli a cederli in deposito perpetuo al Comune aretino.

Presente l'Avv. Nicodemo Settembrini Presidente dell'omonima Fondazione, che ha fatto notare lo scarso utilizzo del "Palazzone" di Cortona, sede storica della potente famiglia cortonese dei Passerini, ora proprietà della "Normale" di Pisa, lamentandone un'apertura eccessivamente saltuaria.

L'Avvocato ha acquisito delle carte molto importanti relative ai vari lasciti documentari da parte dei Passerini alla comunità cortonese, mostrandole ai presenti.

Infine, Giuseppe Martini, bibliotecario dell'Accademia, ha messo in mostra alcuni volumi preziosi della collezione Passerini.

Olimpia Bruni

Pittura di Andrea Comodi

La tela restaurata Immacolata Concezione e Santi

Nella piccola ed accogliente chiesetta del convento di S. Chiara, che misura mt. 12 x 6,90, ambiente veramente suggestivo, sabato tre ottobre, è stato possibile rivedere, rinverdi- ta all'originario splendore, la tela di An-



drea Comodi, pittore fiorentino, attivo a Firenze, Roma e Cortona e quivi maestro di Pietro Berrettini, nostro illustre concittadino, raffigurante "L'Immacolata Concezione e Santi" datata 1609. Il restauro è stato possibile, nonostante le difficoltà finanziarie del Comune di Cortona, con il contributo dell'amministrazione comunale, e come espressamente riferito dal Sindaco, per mantenere al meglio il patrimonio culturale ed artistico di Cortona ed evitare il deterioramento inevitabile del tempo che porterebbe all'impovertimento della

città stessa.

Il Prof. Papi ha succintamente esplicitato ed inquadrato nel tempo l'opera che risentì gli influssi della riforma cattolica illustrando la figura del Comodi, quale artista poco prolifico ma scopritore del talento Berrettini, quale giovane a bottega, di doti promettenti quale successivamente si rivelò nel contesto artistico romano. Ma il merito del restauro va tutto alle abili mani d'oro o mani di fata delle restauratrici Luciana Bernardini e Rita Bellatreccia.

Queste nella loro abilità professionale hanno profuso la passione ed il sentimento coinvolgente, come emerso dalla ricostruzione narrativa, per l'uso di materiali e tempere utilizzate, per ridare vita all'opera non estremamente degradata ma di complessa ricucitura delle parti.

L'emozione e commozione espositiva trasudava dalle loro semplici parole che hanno destato curiosità fra i convenuti, anche con richieste di natura tecnica. Le preziose restauratrici sono riprese, in foto, ai piedi della pala, nelle loro tute di lavoro abituale, perché questa è la loro vita, la loro passione, la loro gioia nel mostrare un lavoro finito e ben finito.

Piero Borrello



Restauro pala Immacolata Concezione e Santi



Eccellenza vinicola a Roma



L'Italia della eccellenza vinicola è stata premiata a Roma il primo Ottobre 2020 sulla terrazza delle Assicurazioni Generali in Piazza Venezia, che a tutti i presenti ha come di consueto saputo offrire il suo affascinante, storico scenario. Nel corso della 27a edizione del "Concorso Mondiale di Bruxelles" the United Nations of fine Wine, che nel 2020 si è svolto

wine lovers ed operatori del settore, che hanno manifestato notevole interesse alla ripresa del mercato. La viticoltura cortonese ha nella circostanza ottenuto un non inatteso riconoscimento internazionale, vedendosi assegnare la "Medaglia d'Oro" per il suo "Laudario Syrah Cortona DOP 2015" prodotto dalla Società Agricola I Vicini Srl. Anche la vendemmia 2020 ha per fortuna donato ai viticoltori toscani un prodotto eccellente. L'inverno temperato, la ridotta produttività e la vendemmia tardiva, in assenza di eventi climatici sfavorevoli, hanno concorso, con la prolungata e lenta maturazione delle uve, al conseguimento di eccellenti risultati. Dalle analisi genetiche dei componenti dell'uva a bacca rossa è emerso che il Resveratrolo ed il Rotundone, presenti in notevoli quantità nei Syrah di Cortona, aumentano il loro accumulo nelle uve in presenza di maturazioni lente e prolungate, contribuendo



in Francia e nella Repubblica Ceca, sono stati sottoposti alla valutazione di professionisti internazionali 8500 campioni di vino.

La premiazione è avvenuta alla presenza di giornalisti, buyers,

così al rafforzamento delle difese immunitarie e concorrendo nel migliore e più piacevole modo a prolungare la vita degli appassionati estimatori di vini rossi, eleganti e di qualità.



L'affresco della Cappella Votiva di S. Margherita terminato

Proprio cento anni fa fu terminato l'affresco della Cappella Votiva di S. Margherita, da poco restituito alla sua originaria bellezza e questo articolo ci parla di un talentuoso artista cortonese che contribuì alla realizzazione dell'opera. Dal "L'etruria" del 3 ottobre 1920. "Giovedì scorso, nel pomeriggio, la Commissione esecutiva della Cappella Votiva di S. Margherita era stata invitata dal pittore Prof. Osvaldo Bignami a prendere in consegna il grandioso affresco, ormai terminato. [...] L'affresco reso libero nel mattino dall'armatura, spiccava in tutto il suo mirabile splendore e nella sua geniale, fine esecuzione. Il quadro è così composto: su di un monte, sopra Cortona turrita, con le sue mura che serpeggiano fino a scomparire in basso, con la spianata della Val di Chiana fino ai lontani monti senesi e al Lao Trasimeno, sta genuflessa S. Margherita in abito di terziaria, colle mani rivolte a Gesù che appare in croce tra un coro di angeli; dietro la Santa, ora cbini, ora imploranti stanno alcuni soldati, un ufficiale dei quali, ferito, porta il braccio, avvolto nelle bende, al collo; più in basso e di fronte alla Penitente, in ginocchio, stanno due contadine con un figlioletto in mezzo. Sul cielo sereno spicca tra il bagliore della luce celestiale la figura del Redentore con la mano destra staccata dalla croce e rivolta a S. Margherita, rapita in estasi. Con colori più vivi, più compresi, le figure dell'Eroina di Laviano e dei soldati cortonesi che prende a proteggere, sono rese più animate, più naturali, mentre le donne supplicanti, dipinte in tanta chiarezza e perfezione, per la loro movenza, per i loro atteggiamenti hanno attirato l'attenzione generale. L'insieme è un'opera somma, grandiosa, magnifica che ha

richiesto tutta l'attività, tutto il valore, tutta la potenza sensitiva e tecnica dell'illustre pittore ed affreschista milanese prof. Osvaldo Bignami, al quale le congratulazioni e le compiacenze del Comitato non sono mai sufficienti. La figura del pittore è leggermente visibile nel gruppo principale. Mancano ancora, sotto l'affresco, i santi cortonesi, i protettori della città, i santi protettori dei soldati, S. Giorgio, S. Martino, S. Michele e S. Barbara, nonché due teste d'angeli che riprenderanno lo stile del sott'arco. Questi lavori saranno compiuti nel nuovo anno. A coadiuvare l'opera del grande artista è stato chiamato il bravo giovane cortonese sig. Aleardo Antonini che già godeva fama di valente disegnatore. Così l'intelligenza dello scolaro è stata ancora una volta provata nei diversi fregi ed ornamenti accuratamente eseguiti. Ci auguriamo che il maestro possa spianare al discepolo quella via da cui egli trae maggior titolo di gloria. Riepilogando, le pitture murali della Cappella Votiva sono veramente un vanto ed un onore per la nostra Cortona, per i nostri cittadini che attendevano da tempo, come imperituro ricordo, l'esecuzione del grandissimo affresco in cui è consacrato il ricordo degli eroi caduti".

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestra Vetraia
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

terretrusche

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartment Rentals - Cleaning Services and more
Wedding Planning - Travel & Tour
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax. +39 0575 606886
www.terretrusche.com - www.terretrusche.com

Le case in terra battuta

Queste abitazioni risalgono a tanti anni fa: don Sante Felici le fa risalire al tempo degli etruschi, e sono una nostra specifica testimonianza.

Ovviamente erano abitazioni povere ed oggi ne sono rimaste veramente poche. La nostra attenzione si riallaccia a quella che don Sante Felici ci tramanda attraverso il suo libro: "Sapienza popolare in Val di Chiana - Parole e Cose che scompaiono".

Erano costruite fissando, distanziati tra loro di circa un metro, dei robusti tavoloni e qui l'argilla veniva immessa e battuta dopo averla bagnata. Quindi veniva schiacciata con dei legni o calpestata a lungo per renderla ben compatta. Quando la terra assemblata era ben solida ed asciutta si spostavano in alto le tavole e quindi si provvedeva ad immettere altra terra. Le case, generalmente venivano orientate con le aperture verso sud, queste erano poche e

strette ovviamente per salvaguardare l'interno sia d'estate che d'inverno. Le aperture venivano ricavate a colpi di accetta o con la vanga.

Le case erano alte non più di due metri e il tetto era a capanna ossia a due spioventi. Il tetto veniva sorretto con travatura di legno e poi coperto dalle tegole o con coppi fatti a mano cotti in fornace.

Queste abitazioni erano piccole e le stanze, due o tre al massimo, venivano divise con semplici fili di ferro dove scorrevano delle lenzuola o delle tende che fungevano da pareti.

Queste abitazioni fanno parte della nostra storia e sarebbe importante garantire la loro conservazione altrimenti tra qualche anno tutto sarà perduto e di queste rimarranno solo foto su qualche libro.

Non vorremmo che questi cimeli facessero la fine delle leopoldine, se ne parla tanto ma ancora nulla si fa per conservarle al loro stato originario rendendo le a tutti fruibili:

Il recupero di una leopoldina è un nostro pallino, quello cioè di poter ristrutturare una casa ed allestirci un museo della Civiltà



La caratteristica di queste case era che erano molto fresche d'estate e abbastanza calde d'inverno.

In Val di Chiana ve ne erano diverse: Fratta, Brolio, Castroncello, quelle più vicine a noi. Molte sono state abbattute per far posto a strutture più moderne.

Oggi alcune sono abbandonate e a stento reggono alle intemperie, ecco perché sarebbe interessante che il nostro Assessorato alla Cultura ne facesse verificare lo stato.

Certamente sarà opportuno prendere contatti con i proprietari e, se possibile, poi delimitare e risanare almeno il tetto dell'abitazione per renderla fruibile a visite.

Contadina. Molti cittadini hanno materiali ben conservati e sono pronti a cederli se fossero anche ben custoditi. Recupereremmo tanto materiale che altrimenti andrebbe perduto.

Alcune abitazioni sono state trasformate in agriturismi, altre in abitazioni private, altre sono lasciate alle intemperie e presto scompariranno.

La Val di Chiana ha una sua storia e le leopoldine ancora oggi mostrano tutta la loro maestosità e bellezza sarebbe da sconsigliati lasciare andare in rovina uno spaccato storico davvero unico ed importante. Attendiamo con fiducia un riscontro. **Ivan Landi**

La reglia dei mulini

Dai vari anni ormai stiamo assistendo, quando si verificano forti temporali, all'inondazione della parte di Camucia proprio al ridosso della linea ferroviaria, in particolar modo: via Carducci, via 2 Giugno, sottopasso pedonale di via Lauretana.

Interpellammo, anni fa, la vecchia amministrazione ma nulla si fece per ripulirla perché occorreva ed occorre provvedere ad uno sbassamento del letto sotto il ponte stradale della circonvallazione della nostra frazione. Qui infatti è stato commesso un grossolano errore non avendo provveduto ad inserire sul letto due grossi tubi per far scorrere le acque ad un livello più basso e quindi favorire il deflusso delle acque.

Il nostro interessamento è continuato anche con la nuova amministrazione e benché il Sindaco abbia assicurato il suo interessamento tutto ancora rimane nel fango e nella così detta "mota".

La nostra insistenza per giungere ad una intelligente sistemazione ci viene dal fatto che è triste vedere che alcune strade, scantinati ed abitazioni vengono invase dalle acque ogni volta come un qualche temporale, di certa intensità, colpisce la nostra frazione.

Il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia opera su di un livello di terreno a rischio ed infatti già sette volte abbiamo combattuto con le acque, quindi ci pare giusto che chi di competenza provveda non con comunicati stampa ma con ruspe e draghe alla sistemazione e messa in sicurezza della

reglia.

L'obiezione primaria è che la difficoltà della ripulitura della famosa reglia sarebbe quella di trovare dove scaricare tutta questa "grazia di Dio" che si trova sul fondo.

La comicità, se così vogliamo definirla, è che oggi si trovano soluzioni a tutto ma non quella di poter bonificare questo rio che tra qualche anno si troverà, nella parte intubata, ad essere intasato, allora scatteranno tutti i provvedimenti dai più semplici, ai più complessi, allora si che si troveranno economie e soluzioni tecniche.

Vorremmo vedere quando le acque non scorreranno nei tubi che sono sotterrati davanti all'ufficio postale e poi ancora più a monte lungo molte abitazioni. Le acque, se non troveranno scorrimento sotto terra, usciranno in superficie ed allora l'amministrazione comunale, enti e cittadini saranno chiamati alle loro tristi responsabilità.

In ultima analisi è stato detto da persone autorevoli che il tutto dovrebbe essere risolto dal Consorzio di Bonifica. Bene sono il primo a lodare questo Ente per i tanti interventi qualificati sul territorio ed in qualche caso con eccessi poiché sono stati falciati molti rii e torrenti ed in alcuni sono stati letteralmente rasati anche sulle sponde esterne.

Bene con qualche risparmio che si poteva fare, si poteva intervenire dove magari urge più il bisogno e cioè come nel nostro caso nella reglia dei Mulini ma anche



per ripulire, perché no il torrente La Mucchia, dove l'acqua scorre con fatica. Il fondo è pieno di vegetazione. Se lo scorrimento delle acque è lento si creano momenti di criticità, infatti anche la frazione di Terontola e molto suo territorio hanno una discreta esperienza in fatto di inonadazioni.

Siamo abituati ad attendere speriamo che non piova con violenza e che il cielo abbia un occhio di riguardo. **I. Landi**

ANTONIO VINERBI
Infermiere Libero Professionista

- Prestazioni infermieristiche
- Medicazioni
- Iniezioni
- Educazione Sanitaria
- Clisteri

PER MAGGIORI INFO anche Whatsapp
338 29 85 760

www.infermieredomiciliare.com
e-mail: antonio.vinerbi@alice.it
Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo

Lorenzo Bertini riposa in pace



Lorenzo Bertini era nato a Cortona il 30 giugno del 1938 ed ha vissuto tutta la sua esistenza nella cittadina etrusca. Ha de-

dicato tutta la sua vita al lavoro ed alla sua famiglia, la moglie Mariarita, scomparsa poco più di quattro anni addietro ed il figlio Stefano che ha amato più di ogni altra al mondo. E' stato un padre ed un marito esemplare, persona buona, onesta, leale e ben voluta da tutti.

E' difficile trovare le parole giuste per esprimere il nostro cordoglio. Purtroppo, una caduta in casa il 13 agosto l'ha segnato profondamente e da allora, piano piano, come una candela, si è inesorabilmente spento il giorno 8 ottobre lasciando un vuoto incolmabile in tutti coloro che l'hanno apprezzato come collega di lavoro, gli hanno voluto bene come persona e l'hanno amato come marito e come padre. Ciao, Lorenzo. **Stefano**

Si è rotto l'ultimo anello

Quando nel 1966 arrivavo giovane farmacista a Cortona strinsi rapporti di amicizia profonda con un gruppo di cortonesi con il quale sono rimasto legato fino alla loro morte: Carlo Vignaroli, Vincenzo Pellegrino, Silio Galletti, Paolo Nannarone, Lorenzo Bertini. Con lui e la moglie Mariarita ho vissuto momenti felici nella loro casa di Teccognano. Con Lorenzo si chiude il cerchio e l'ultimo anello di un bellissimo ricordo. **Enzo Lucente**

Cure termali a Sant'Albino

Il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia, da diversi anni organizza le cure termali a S. Albino. Quest'anno abbiamo incontrato diverse difficoltà poiché la direzione delle terme che provvedeva al trasporto, attraverso anche un nostro modesto contributo, non ha ritenuto garantire questo servizio pertanto siamo stati costretti a chiedere un maggior impegno ai nostri soci.

Il nostro Comune ha assicurato di venirci incontro attraverso un contributo e già da qui vorremmo ringraziare il Sindaco sig. Luciano Meoni.

Vogliamo ringraziare anche la ditta Chimera Viaggi di Arezzo che ci ha garantito il servizio navetta e ci ha praticato uno sconto sul trasporto.

I partecipanti non sono stati come gli altri anni perché in molti sono stati presi dalla paura di questo maledetto Covid 19, altri ancora hanno preferito recarsi alle terme con mezzi propri appunto per il distanziamento o perché volevano essere più indipendenti.

La direzione delle terme ci ha seguito attraverso la sig. Sabrina Santoni in ogni nostra esigenza ed abbiamo effettuato le nostre cure in modo esaustivo e velocemente tanto che ogni giorno eravamo rientrati in sede a Camucia al massimo alle 11,30.

Il Centro ringrazia ovviamente tutti i soci per la partecipazione e soprattutto per la correttezza dimostrata nell'arco dei 12 giorni di cure. **Ivan L.**



CONCESSIONARIA TIEZZI

OPHEL

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampla gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

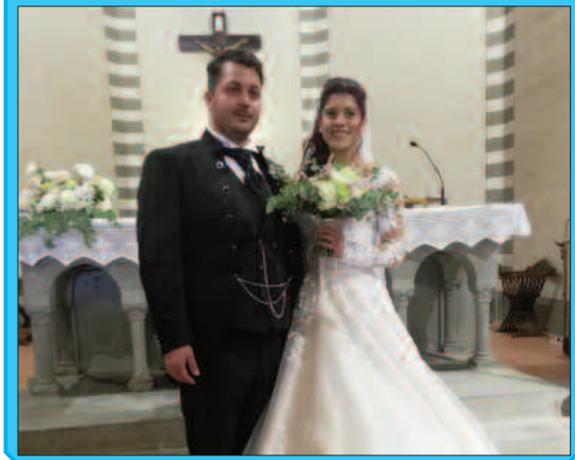
Nozze Renata Avallo - Giovanni Belperio

Nella Chiesa di Cristo Re in Camucia, il 5 ottobre 2020, hanno celebrato il loro matrimonio Renata Avallo e Giovanni Belperio. Ha officiato il rito religioso e la Santa Messa Solenne il parroco don Aldo Manzetti. Testimoni sono stati Rita Avallo per la sposa e Pasquale Belperio per lo sposo.

Dopo il rito religioso gli sposi e i loro genitori, Annamaria Serpico ed Ettore Avallo, Emilia Veneziano ed Antonio Belperio, hanno salutato parenti ed amici con un sontuoso convivio in una prestigiosa struttura della nostra Valdichiana.

Agli sposi gli auguri d'ogni bene e felicità da parte del nostro giornale.

(IC)



ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

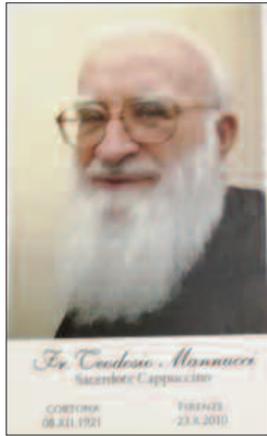
Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it

Il 25 ottobre, alle Celle, una Santa Messa in suffragio nel decennale della morte dell'indimenticato religioso francescano figlio della montagna cortonese

In memoria di padre Teodosio da Cortona

Il 25 ottobre, al Convento delle Celle di Cortona, si terrà una Santa Messa in memoria e suffragio di padre Teodosio da Cortona, al secolo Domenico Mannucci, teverinese di nascita e fiero, illustre montagnino



cortonese. Figlio di Pietro Mannucci e Barricati Elisa padre Teodosio nasce a Teverina l'otto dicembre 1921 e viene battezzato con il nome di Domenico nella chiesa di San Lorenzo Martire di Ruffignano e riceve la prima comunione nell'antichissima chiesa di San Bartolomeo in Teverina Bassa, oggi (O tempora, o mores!) trasformata in agriturismo.

Padre Teodosio muore a Firenze il 23 ottobre 2010 ed oggi riposa accanto alle tombe dei suoi genitori nel Cimitero del Torreone di Cortona. La storia di questo importante e significativo figlio della montagna cortonese è stata scritta nel 2010, all'indomani della sua chiamata in Cielo, dal suo confratello fr. Giacomo Carlini in un bell'opuscolo, pubblicato dalla Curia Provinciale dei Frati Minori Cappuccini della Toscana, che il nipote Mario Mezzanotte mi ha

gentilmente donato e che io, a mia volta, ho provveduto a donare alla nostra Biblioteca Comunale, affinché la memoria di questo religioso cortonese venga tramandata e non vada dispersa nella polvere del tempo.

Scriva padre Giacomo Carlini nel suo opuscolo, che è un vero e proprio epicedio su fr. Teodosio Mannucci da Cortona: "Era stato un frate di solida salute, a parte gli inconvenienti normali, che colpiscono i poveri esseri umani. E' arrivato alla soglia dei novant'anni attraversando praticamente tutto il secolo XX e viendone i vari momenti con partecipata attenzione. Nella sua vita di frate cappuccino non si è estraniato dal mondo esterno, ma, senza farsi contagiare, ne ha condiviso le contorte vicende. Dal 4 luglio 1939 fu frate cappuccino per settantuno anni. Fu ordinato sacerdote il primo marzo 1947. La sua avventura cappuccina,

molto attivo e stimato. Nel 1968 fu eletto Ministro Provinciale dei Cappuccini fiorentini e nel 1975 fu Ministro Provinciale dei Cappuccini di Reggio Calabria. Dal 1976 al 2001 fu a Roma alla Curia Generale dei Cappuccini dove ebbe uffici di grande responsabilità: Definitor Generale italiano, Segretario della Procura dell'Ordine (fino al 1988) e poi Vice-Procuratore negli anni 1990. Nel 2001 fu colpito dall'allora poco nota malattia dell'Alzheimer e, dopo venticinque anni di grande, importante servizio, lasciò la Curia Generale di Roma per far ritorno in Toscana, dove visse i suoi ultimi anni nel piccolo convento di San Casciano in Val di Pesa. Convento in cui rimase fino al settembre del 2009 quando peggiorando le sue condizioni di salute fu ricoverato a Firenze nell'Infermeria Provinciale dei Frati Cappuccini e dove fu chiamato alla Casa del Padre il 23 ottobre 2010.

Come si vede dall'attenta biografia scritta da fr. Giacomo Carlini, padre Teodosio da Cortona è stato un grande seguace di Francesco d'Assisi e, anche se poco noto nella nostra terra, egli merita senz'altro un posto nella storia religiosa e cristiana del novecento cortonese.

In questo senso riportiamo volentieri una battuta di Mons. Ottorino Capannini, decano dei sacerdoti cortonesi, che incontrò in San Filippo, dove è parroco da tanti decenni, così ci ha fotografato fra Teodosio Mannucci: "Un grande frate minore cappuccino, un giurista e teologo cattolico di prim'ordine, un cortonese buono e sapiente che ha onorato non solo il suo Ordine e la Chiesa, ma soprattutto la nostra Cortona cristiana".

Come già detto nell'incipit di questo articolo, il 25 ottobre alle Celle di Cortona, alle 10,30, si terrà una Santa Messa in ricordo e suffragio di padre Teodosio Mannucci da Cortona. Il fratello novantenne Antonio Mannucci, i nipoti Mario e Wilma, padre Giacomo Carlini, nel rispetto delle norme anticovid, invitano a partecipare a questa celebrazione eucaristica tutti coloro che lo desiderano. Nella foto di corredo, la copertina dell'opuscolo scritto da fr. Giacomo e l'immagine ricordo fatta stampare dai suoi confratelli e parenti.

Ivo C.

Omaggio ad un maestro artigiano cortonese

Eugenio Vinerba: il falegname di Borgo Terontola

È dall'inizio dell'estate che quasi ogni mattina, in Largo Trasimeno a Terontola, incontro, sulla porta della Ferramenta del figlio Stefano o all'interno del suo laboratorio di artigiano situato sul retro della sua casa, il signor Eugenio Vinerba. Un giovanotto ottantenne, sempre in forma e sorridente, che non manca mai di salutare i passanti e che io ho avuto il piacere e l'onore di conoscere nei primi anni 1990, quando era il falegname per eccellenza di Borgo Terontola.

Eugenio è un terontolese acquisito essendo umbro di nascita, ma, nel tempo, si è identificato con Terontola e si è fatto ben volere da tutti coloro che abitano in questo Borgo toscano, anche per via del suo mestiere di falegname che ha chiuso, come si dice in gergo edile, gran parte delle case qui costruite nella seconda metà del Novecento.

E la sua arte di falegnameria è nota, ricordata ed apprezzata non solo a Terontola e Cortona, ma in tutta la Valdichiana, come mi dice il dottor Ivo Calzolari, che trovo

comodini, bauli, madie e ogni altro oggetto di legno, anche pregiato, gli venisse richiesto.

Inoltre, come mi dice il suo vicino Beppe, anche lui pensionato e ormai compagno di lunghe chiacchierate quotidiane in Largo Trasimeno, "Eugenio è una persona mite, perbene e ben voluta da tutti".

A lui pertanto l'omaggio sincero del giornalista di strada che ne ricorda ai lettori de L'Etruria anche la sua biografia essenziale, come nota illustrativa della bella foto che gli è stato concesso di scattare proprio l'altra mattina, mentre il falegname per autonomia di Borgo Terontola, ad ottantasei anni, era intento a tagliare ancora pezzi di legno nel suo novecentesco laboratorio.

Eugenio Vinerba è figlio unico di Decio Vinerba ed Ines Forconi e nasce a Castiglion del Lago il 26 ottobre 1934 dove frequenta le elementari.

Giovanissimo impara il mestiere di falegname e dopo le nozze con Annamaria Forconi, celebrate nell'ottobre 1961, si trasferisce a Terontola, dove lavora con grande



casualmente nel suo laboratorio in visita di cortesia di amico e al quale Eugenio ha costruito, oltre trent'anni orsono, gli infissi e i mobili in legno massello di casa, che "ancora sono nuovi come al momento della realizzazione".

Questo apprezzamento ci dice tutto dell'arte di Eugenio e della sua abilità di lavorare solo con pochi attrezzi rudimentali, quali trapani manuali, seghe, pialle, martelli, chiodi, raspe, e altri arnesi, riuscendo a costruire non solo porte e finestre, ma armadi, letti,

impegno e professionalità come falegname artigiano. A Terontola nascono anche i suoi figli Simionetta e Stefano che oggi gli sono amorevolmente accanto nella sua vita quotidiana di pensionato tutto casa, negozio e vecchio laboratorio artigiano. Nella foto Eugenio nel suo laboratorio ancora in forma e sempre pronto a soddisfare le richieste di qualche lavoretto mentre si prepara ai suoi ottantasei anni che compirà il prossimo 26 ottobre. Auguri di lunga vita da L'Etruria tutta. I. Camerini



tuttavia, iniziò il giorno del suo arrivo nel seminario dei cappuccini, a Ponte a Poppi (AR). Vi arrivò con un attestato di forte valenza biografica. Scrisse di lui il suo parroco come presentazione al convento: "E' un ragazzo buono, studioso e intelligente. Dimostra molta inclinazione alla vita sacerdotale".

Padre Teodosio non avrebbe mai smentito quel giudizio e, nel 1953, dopo essersi laureato in Diritto Canonico (Utrouque iure) all'Università Gregoriana di Roma, fu un grande maestro di novizi, direttore degli studenti cappuccini e vicario della Fraternità dello Studio Teologico di Montughi.

Dal 1956 fu Segretario Provinciale e anche Definitor dei Cappuccini toscani. Nel 1966 fu nominato "Giudice della Congregazione vaticana per la Difesa della Fede" in cui fu

CAMUCIA

In ricordo di Margherita Marchetti "Rita"



Oltrepassati i 92 anni di età la nostra "Rita", come tutti la chiamavano, ci ha lasciato. Era mia cognata ed è vissuta sempre nella nostra famiglia. Ella era una di quelle donne tutte particolari, soprattutto votate al lavoro come artigiana e a mandare avanti i lavori di casa. La Rita era nata sarta. Infatti con la zia Gina, forse una delle prime sartie di Camucia, avevano formato un certo atelier per quei tempi e questa sartoria era specializzata e rinomata in special modo per cucire abiti da

sposa.

Tra l'altro mia cognata, questo lo vogliamo dire pienamente a suo merito, ha praticamente allevato i miei due figli proprio come seconda mamma, dal momento che mia moglie insegnava.

Detto questo, con la dipartita di questa laboriosa donna scompare un altro pezzo della vecchia Camucia in cui, specialmente in via Lauretana e dintorni, "imperavano" gli artigiani di una volta che erano il vero motore economico di quella piccola comunità di quei tempi.

Così dobbiamo anche ricordare il meccanico di bici Schippa, il calzolaio Fulvio Castellani (Punzino) e il falegname Ruggero Marchetti.

Adesso la Rita, in un immaginario paradisiaco starà magari provando una veste bianca ad un angelo, naturalmente con in mano il gesso e con spille in bocca...!

Questa esemplare donna a noi familiari ha lasciato un grande vuoto assieme a tutti coloro che la conoscevano.

Danilo Sestini



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la favola del Sole ... Pigrone!

Il Tuttù aveva deciso di prendersi un giorno di ferie e andò a fare un giro in centro. Gironzando si fermò davanti alla scuola. I giovani quattroruote erano irrequieti ma come la maestra lo vide gli si aprì il cuore. Lo invitò a entrare, poi richiamata l'attenzione dei ragazzi li invitò ad ascoltare una storia, il Tuttù ne conosceva tante. I ragazzi si fermarono e lui cominciò.

C'era una volta in un paesino lontano, un ragazzino di nome Nitò. Erano le sette e mezza del mattino e lui era già sveglio. Il sole non era sorto, strano pensò, così si affacciò alla finestra della sua cameretta per capire il perché. In cielo una spazientita Luna era ancora appesa, si guardava attorno, ma del Sole neanche l'ombra. Nitò chiese cosa stesse succedendo, perché ancora il Sole non fosse sorto e la Luna risentita rispose che non era sorto perché era un pigrone.

La Luna chiamò a gran voce il Vento e lo inviò alla casa del Sole, doveva svegliarlo. Così il Vento salì fino alla casa del Sole, entrò senza bussare, poi passò per la cucina rovesciando le sedie ed entro in camera da letto. Là il Sole dormiva della grossa, russava pure. Così il Vento lo chiamò forte, ma lui continuò a russare. Allora il vento pensò bene di soffiare forte contro il Sole. Il risultato fu veramente disastroso, il calore aumentò enormemente e il Vento fu costretto a scappare via tutto bruciacciato e la Luna stizzita lo mandò via e chiamò le Nuvole. Arrivarono tutte piene di sé, ci avrebbero pensato loro.

Si involarono verso la casa del Sole e quando vi giunsero si fermarono a guardare la casa.

Entrarono di volata, senza bussare e bagnando tutto, poi furono in camera da letto.

Il Sole ronfava più di prima. Le Nuvole alzarono la voce e diventando nere tuonarono forte, ma il Sole non si svegliò. Allora ebbero un'idea geniale, lo avrebbero coperto di acqua, almeno si sarebbe svegliato. L'idea si rivelò veramente pessima, una nebbia altissima si formò nella stanza, poi il calore salì velocemente e le nuvole furono costrette a scappare a gambe levate.

Tornarono meste dalla Luna e lei le liquidò con stizza. Non le rimase che lasciare il suo posto in cielo e andò tutta arrabbiata a casa del Sole. Entrò senza bussare e attraversò la casa senza badare alla confusione fatta dai suoi amici e si precipitò nella stanza da letto. Il Sole era là che russava veramente forte. La Luna urlò forte, poi scosse il letto.

Il Sole farfugliò qualcosa, poi si

girò continuando a dormire. Tutta sconsolata tornò in cielo e si rimise al suo posto. Il piccolo Nitò la guardò, poi gli chiese se poteva provare lui a svegliare il Sole.

La Luna lo guardò, con sufficienza, poi gli disse che di certo un microbo come lui il Sole non lo avrebbe neanche visto. Ma il ragazzo insistè a tal punto che la Luna accettò con un sorriso ironico.

Nitò allora scese in cantina, prese la sua bicicletta e chiese alle stelle di fare una via fino alla casa del Sole.

La salì tutto felice, fischiettando allegramente. Arrivato alla casa del Sole la guardò da fuori, era molto carina, si avvicinò alla porta che era aperta, ma bussò ugualmente.

Non ebbe risposta ed entrò pian piano, le sedie erano divelte, lui le mise a posto, poi entrò nella stanza da letto.

Sistemò i quadri fuori posto poi con estrema delicatezza picchiò sulla spalla al Sole che dormiva chiedendogli se gentilmente poteva svegliarsi, perché il mondo aveva bisogno di lui.



Incredibilmente il Sole si stiracchiò, aprì gli occhioni poi disse "finalmente un po' di gentilezza" disse, poi accarezzò il ragazzo e si avviò verso il suo posto, in cielo.

Nitò uscì dietro al Sole, chiuse la porta, salì sulla bicicletta e tornò a casa, fischiettando felice. Fu allora che la Luna e i suoi amici capirono: con l'arroganza non si ottiene nulla.

Andarono dal Sole chiedendogli scusa, avevano capito, da ora in avanti avrebbero usato più gentilezza e rispetto.

Il piccolo Nitò tornò a letto in punta dei piedi, i grandi non avrebbero saputo nulla, poi sicuramente non ci avrebbero capito niente.

I piccoli quattroruote rimasti in silenzio, guardarono prima il Tuttù, poi le maestre infine ordinatamente e senza far rumore rientrarono in classe, la ricreazione era finita ormai.

Il Tuttù salutò le maestre, era ora di tornare a casa. Rocco e Amed lo aspettavano per pranzo. Si incamminò felice. Capire la gentilezza non era poi da tutti.

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

MERCATALE *Finalmente una nuova ed efficiente Pro Loco*

Premiata da CortonAntiquaria 2020

Convinti, come siamo tuttora, di farlo nell'interesse di Mercatale e della Valle, abbiamo sostenuto ripetutamente per anni ne L'Etruria l'esigenza di ricostituire una Pro Loco. Ciò dopo la sfortunata esperienza della prima, durata poco tempo dopo la fine della Circostrizione e conclusasi agli inizi del secolo, solo per interessi di parte compressa quella politica.

sua Valle.

Vero è che questa Pro Loco, nei suoi primi passi, non ci sta deludendo. In poco tempo l'abbiamo vista, nonostante l'emergenza del Virus, nell'attuazione di belle iniziative ricreative che, sebbene condotte sempre entro i limiti delle misure cautelative, hanno riscosso una serie di consensi copiosamente piovuti anche sulle pagine facebook dell'Associazione. Ma ancora maggiore è stato il me-



Mattia Conti con la pergamena-attestato per la Pro Loco.

Di quella esperienza abbiamo illustrato gli eventi nella nostra edizione del 30 giugno scorso, risalendo sommariamente ai suoi molteplici meriti nonché agli interni contrasti di autonomi comitati festaioli e di coloro, che non riconoscendo lo statuto apertistico delle Pro Loco, avrebbero voluto anche lì una subordinazione politica. In quell'articolo manifestammo però fra le righe la soddisfazione che qualcosa in senso positivo sembrava finalmente cominciare a muoversi. Le nuove generazioni, oggi nella loro gran maggioranza culturalmente più preparate, più estranee agli egoismi e più aperte alla cooperazione, al comune interesse e al volontariato, si sono anch'esse rese conto che per ostacolare la decadenza del paese occorre evitare le varie e inefficienti frammentazioni.

Da ciò la nascita di una aggregazione giovanile, diventata una nuova Pro Loco, alla quale in quell'articolo rivolgemmo l'invito di rimbocarsi le maniche ed implicitamente di operare rifiutando ogni forzatura di strumentali schemi del "pro o del contro" politici e privati, ma mirando al solo interesse di Mercatale e della

ritato plauso a questi giovani per il loro lungo prodigarsi durante il lockdown, assieme alla Confraternita Misericordia, a beneficio della popolazione recando mascherine e offrendo ogni altro necessario aiuto.

Questo impegno, ricco di umana e fraterna solidarietà, sostenuto "nella fase più critica della pandemia" ha avuto il suo autorevole, gratificante riconoscimento anche dalla CortonAntiquaria 2020, che fra i diciotto premi distribuiti ne ha assegnati due a meritevoli organismi di Mercatale: alla Pro Loco nella persona rappresentativa di Mattia Conti e alla Confraternita di Misericordia nelle mani del governatore Enzo Bianchi. La consegna, effettuata dal sindaco Luciano Meoni nel corso di una bella cerimonia, si è svolta con calorosi applausi ai premiati la sera di domenica 23 agosto nell'armonioso chiostro del Centro Convegni di Sant'Agostino in Cortona.

Alla neo-Pro Loco Val di Pierle vanno dunque le più vive congratulazioni con la speranza e l'augurio di vederla continuare così come ha cominciato.

Mario Ruggiu

Nozze

Marta Ciubini - Mirco Tanganelli

Il 19 settembre scorso, nella avvincente umiltà dell'antica chiesetta di Pierle che da secoli si pone dinanzi alla mole del severo castello come a volerne mitigare la superbia, si sono uniti in matrimonio **Mirco Tanganelli** di Castiglione del Lago e **Marta Ciubini**, nostra stimata compaesana di Mengaccini, figlia del provetto e noto idraulico Giampiero. A celebrare il sacro rito, dinanzi a parenti e amici della giovane coppia, era don Carlo Rocchetta, sacerdote proveniente dalla "Casa dell'amore" di Perugia, dove gli sposi hanno frequentato i corsi pre-matrimoniali.

Al termine della cerimonia nuziale è seguito un festoso ricevimento con tanti e tanti auguri ai neo-coniugi presso un agriturismo di Piegario: auguri di lunga e serena vita insieme, ai quali si uniscono fervidamente anche i nostri, con viva partecipazione anche alla gioia dei genitori e dei nonni.

M.R.



CORTONA Un bel Convegno sull'amore



Eros e Agape, i due volti dell'amore. La passione da un lato e la spiritualità dall'altro. Ma sono davvero così distanti queste realtà o è immaginabile un incontro tra di esse? E ancora: tale incontro è realizzabile ai tempi del COVID o le difficoltà superano le possibilità? Se lo sono chiesti venerdì 2 ottobre i relatori del Convegno "Educare i giovani all'amore" patrocinato dal Comune di Cortona e dal Lions Club

sceita definitiva; ragazzi desiderosi di costruire una famiglia ma intimoriti dalla precarietà; giovani adulti in cammino verso la maturità intrappolati nelle difficoltà della vita quotidiana. E accanto ai giovani, in pari difficoltà sono i sacerdoti e gli educatori, spesso in equilibrio precario in una società che stenta a dare valori forti e assoluti. Non a caso, aggiunge Angori, la giovinezza va letta secondo più modelli: quello tipicamente mediterraneo, caratterizzato da dilatazione cronologica della scolarità, protrarsi degli studi e della coabitazione con i genitori; l'altro che vede i giovani sempre più autonomi ma comunque poco impegnati sul fronte familiare.

La mancata assunzione di responsabilità si associa poi a una certa sfiducia nell'altro, a una forte soggettivizzazione delle norme e a un'intenzionalità sempre più debole. Per contro, i valori dei giovani oscillano tra 'evasione' intesa come rifugio nelle relazioni affettive in seguito alle delusioni della vita, e 'impegno' in qualche

sperimentazione e deresponsabilizzazione, ma nemmeno deve essere sottomessa alle rigidità di un moralismo ben distante dalla vera morale aggiunge Castellani. Come si inserisce il COVID in questo scenario si domanda allora Aimi? La risposta è semplice e affidata ai giovani: con intelligenza. In questo mondo nuovo, dove i ragazzi si trovano sì a fare i conti con un sistema economico e politico basato sul profitto per il profitto e dove sembra predominare lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, ma dove il COVID ci insegna a ritornare a forme di vita sociale e culturale che credevamo superate e che invece dimostrano la loro validità. Forme di vita segnate dal rispetto e dalla ritrovata solidarietà per ricordare e ricordarci che ognuno deve trovare la propria considerazione sociale - 'appartenenza' - e dove si possa es-

sere rispettati per quello che siamo.

E.V.

La Dichiarazione Conciliare Gravissimum

Educationis (n. 1), «la vera educazione deve promuovere la formazione della persona umana in vista del suo fine ultimo», deve cioè favorire un cammino mira a far crescere l'uomo e tutta la sua esistenza secondo la verità impressa nel suo stesso essere dall'atto creatore di Dio. Poiché l'uomo è stato creato a immagine e somiglianza di Dio che è amore (1Gv 4,8), nell'umanità dell'uomo e della donna - afferma il Santo Padre nella "Familiaris consortio" (n. 11) - è iscritta «la capacità e la responsabilità dell'amore e della comunione».

L'amore è, pertanto, la fondamentale e nativa vocazione di ogni essere umano».

In ricordo di Margherita Rossi Cittadini



a conseguire il ruolo di dirigente scolastico e altrettanto hai amato la tua famiglia di cui andavi fiera. Ricercatrice, organizzatrice, coordinatrice splendida di iniziative e di esperienze varie con la professionalità che ti apparteneva, convinta che sempre fosse necessario non intaccare i valori della persona.

Quanti ricordi luminosi!

Oggi non più vivente ma pur così viva ancora in noi ci dici: Non omnis moriar.

Ed allora mi dai lo spunto per elaborare un testo poetico fedele al tuo pensiero.

Lascia che una lagrima bagni i tuoi ricordi più belli dentro le rughe del tempo preziosi cristalli, scroscio di immagini care custodite nello scrigno degli anni e che ora bruciano dentro di te.

Eppure ciò che si è consumato continuerà a vivere ad ogni nuovo giorno nei tuoi pensieri nel tuo petto perché ne sei stato e ne sei parte infinitamente.

Sono queste le parole che tu ora stai dicendo a tutti noi, alle persone che ti hanno voluto bene, con cui hai condiviso tutti i momenti della vita, mettendo in disparte il proprio io. Hai affrontato la malattia, il dolore e infine la stessa morte con dignità ed inviti noi ad affrontare la tua assenza, il silenzio, il vuoto perché tu vivi con noi e ci consoli e "celestè è questa corrispondenza d'amorosi sensi" come scrive il Foscolo.

Un immenso grazie dal profondo del cuore.

Ciao, Margherita.

Maria Rosaria Luzi



Cortona Corito Clanis e tenutosi alle ore 17 in Sant'Agostino di Cortona. Isolina Forconi in rappresentanza del Comune di Cortona e Pierangelo Casini Presidente del Lions hanno introdotto S. E. Mons. Italo Castellani, Arcivescovo Emerito di Lucca, il professor Sergio Angori e il dott. Mario Aimi che ha coordinato anche una serie di testimonianze e interventi. Indubitabile quanto affermato da Aimi: l'amore non è solo 'una

settore di loro interesse tranne politica e religione. I ragazzi restano così divisi tra fragilità e debolezze psicologiche dipendenti spesso da carenze educative, prima fra tutte la mancanza di ordine nella relazione genitoriale che è e deve rimanere asimmetrica: il genitore guida e il figlio si lascia guidare.

Le testimonianze dei ragazzi al termine del convegno non lasciano allora dubbi: nella consapevo-



corrispondenza di amorosi sensi, ma anche l'effetto di una reazione chimica. Particelle, cellule, ormoni e ferormoni si attivano secondo schemi precisi e immutati da sempre, pur con le particolarità dettate dall'unicità dei singoli. Schemi e reazioni, in definitiva, molto più intense in gioventù ma non per questo trascurabili in età matura perché l'innamoramento è sempre travolgente a prescindere dalla carta d'identità. Concorda appieno Castellani che ricorda i tanti episodi legati alla sua esperienza di consacrato: adolescenti in cerca di un amore con la A maiuscola eppure titubanti a fronte di una

lezza che il genitore è indispensabile sia nella prima età che in quella di mezzo ma la sua presenza è auspicabile anche dopo, occorre un dialogo basato sul rispetto e sulla relazione di ascolto. Su un 'io' consapevole, come sottolinea Angori citando Erik Erikson. Un dialogo non esente da provocazione positiva affinché i giovani vedano nell'adulto una guida e non un ostacolo e dove la libertà non sia intesa come autorizzazione a farsi del male, ma come possibilità di crescita. La sessualità, poi, non deve essere esibita né vissuta nell'anonimato di relazioni clandestine all'insegna di



FIDEURAM
Private Banker

Dott. Daniele Fabiani **EFPA**
Via di Tolletta, 24 (angolo via G. Monaco) - 52100 Arezzo
Cell. 335 5902719 - email dfabiani@fideuram.it

Di Tremori Guido & Figlio
S.R.L. - 0575/63.02.91
"In un momento particolare,
una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Vendemmia a Teccognano

Lavori nella vigna, o, nel nostro caso, nelle colline cortonesi con terrazzamenti. Le viti erano disposte ai margini del campo in filari, fuori dall'ombra degli ulivi per sgombrare il campo e permettere l'aratura e altre coltivazioni. La posizione più assoluta favoriva la maturazione dell'uva. Dove era possibile, erano stati creati i famosi "voltabotte" di solito a cavallo di viottoli o stradoni. Il voltabotte, due file di viti contrapposte a distanza variabile, due o tre metri a seconda della disposizione del terreno. Le viti venivano indirizzate lungo i ferri disposti ad arco come una U rovesciata a formare una tettoia con i grappoli che penzolavano dall'alto, oltre due metri circa. Le foglie della vite "pampini" dopo la

vendemmia, venivano raccolte per foraggiare gli animali, mischiate con altro fogliame, fieno, ecc. A cavallo degli anni 40 - 50 la potatura iniziava in febbraio/marzo, un po' più tardi di oggi. La potatura è molto importante: si tratta di togliere i tralci più vecchi e lasciare quelli giovani, mozziconi di due o tre occhi e non più di tre o quattro tralci, a seconda della robustezza della vite. Qualche tralcio in più può produrre più grappoli, ma con acini più radi e più piccoli ed impedire una maturazione adeguata. Come sappiamo bene la quantità è sempre a scapito della qualità. Dopo la potatura: intanto che le donne "sempre loro" provvedevano a raccogliere i tralci e raggrupparli in manelle o "fascine"

molto usate per scaldare il forno, il contadino provvedeva a sistemare il filare, rinforzare i sostegni "i pali" sostituendo alcuni e rimettere in trazione i fili di ferro dove il tralcio si attacca e si sviluppa. I mozziconi di tralcio, che daranno vita ai nuovi grappoli vengono fissati, legati con del vinco, a raggiera, paletto e fili laterali. Le malattie della vite: sono gli acari ragnetto rosso che attacca le foglie e la peronospera. Queste le più significative e diffuse. A pampini sviluppati, si provvede a proteggere e disinfettare con lo zolfo, "solfa" che il contadino, per mezzo di un soffiato, scorreva i filari almeno due o tre volte a stagione, fra maggio e luglio, e così anche con il ramato. Al tempo i blocchetti di vetriolo venivano fatti sciogliere dentro un bidone di acqua, quindi, a giusta dose, con la macchinetta a pompa in spalla avanti e indietro per i filari con quel tipico rumore incessante e ripetitivo che la leva esercitava sullo stantuffo. Dopo queste operazioni, l'uva in via di maturazione: si procedeva allo "scacchiamento o scacchionatura" cioè eliminare i tralcetti improduttivi, i "rimessitici" e qualche tralcio privo di grappoli. Più avanti, quando l'uva comincia a colorarsi, anche qualche grappoletto tardivo "schiantelo" o "schjucquelo" che non sarebbe mai maturato, veniva eliminato. Preparazione alla vendemmia: a fine agosto, si controllano tutti i recipienti per la raccolta "cugliatura" e quelli di cantina. I tini, venivano di frequente bagnati all'esterno e un po' di acqua all'interno per far rigonfiare le doghe e il fondale per garantire una tenuta stagna, così anche botti, botticelle e bigoni "bigonci".

Venivano riparati i pagneri per grandi e piccini, così anche i bambini con il loro panierino venivano stimolati ad aiutare. Il più usato era il pagnere dall'uncino che sotto alla pergola poteva essere agganciato ai fili di sostegno e quindi riempito e spostato più agevolmente: una volta pieno, veniva svuotato nel bigone che conteneva 4 o 5 pagneri. Il bigone pieno veniva inserito nel barellino una specie di scaletta con due pioli dove il bigone s'incastava perfettamente e due robusti giovani, a mo' di barella, trasportavano o alla cantina o al mezzo di trasporto "vedi carro o treggia". Alla cantina, prima di svuotarli: i "bigoni," l'uva contenuta veniva schiacciata, pestata con dei bastoni "su e giù a stantuffo" un po' affusolati tipo "mazze da baseball" con la testa un po' piatta di circa 8 cm. di diametro e 80 cm. di lunghezza e l'impugnatura a misura di mano. Alcuni dentro il tino, pestavano l'uva con i piedi, lavoro molto ambito dalle ragazze che zompavano e cantavano in allegria. L'uva, così schiacciata "alla buona" veniva lasciata nei tini per qualche giorno che dopo aver ribollito, eliminato il sapore dolce del mosto; inspriva e quindi si poteva procedere allo svinamento. Svinare, significa togliere il vino dal tino per mezzo di un foro in basso tenuto chiuso da un legnetto a cono pigiato a forza nella doga. Il vino che sgorgava da questo foro, veniva raccolto in recipienti "maneschi" bigonze e bigoncini e travasato nelle botti, botticelle e caratelli. L'imbuto, nella sommità della botte, un bel robusto recipiente di legno rettangolare con un tubo al

centro di 15-20 cm. Questo particolare attrezzo, dalle nostre parti si chiama "trattoele" ed anche in Val di Chiana: tant'è vero che anche Sante Felici nel suo "vocabolario cortonese", cita il trattoele o trattovele. (specie di imbuto per travasare il mosto nella botte). Questo sistema di svinatura, aveva una doppia funzione. Mettere al sicuro il miglior vino chiaro, alcolico al massimo e spoglio da impurità e torbidità e turato nella botte buona. Nel tino rimanevano i raspi, la vinaccia e acini non schiacciati in buona quantità. Questo materiale, apparentemente da gettare via: il contadino gettava dell'acqua e dopo qualche giorno, veniva eseguita una seconda svinatura. Il liquido rosato che ne usciva veniva travasato in un apposito caratello. Ed ecco sistemato il famoso "acquarello" che non era un gran ché ma sempre meglio dell'acqua sola ed il vino, "che non bastava mai", sarebbe durato più a lungo. Alcuni, che non avevano bisogno dell'acquarello pressavano l'uva nello stretto "premetoio" e la vinaccia veniva gettata via che a quel punto non aveva più nulla da dare.

La vendemmia è sempre una grande festa. Qualcuno dice che è la più bella festa dell'agricoltura, vuoi per il contatto fisico, rapporti umani, dialoghi ravvicinati, leggerezza e allegria. Tra un grappolo e l'altro si sviluppava il "gossip", il pettegolezzo. Ognuno portava qualche aneddoto relativo al vicinato, alle proprie conoscenze, qualche lite in famiglia "degli altri", la zitella in cerca di compagnia, qualche tentativo di corteggiamento, qualche storia di corna, vera o inventata, qualche risonanza di "sbombelèta" o, come si diceva in montagna "coccèta". Alcuni "sciagurati", in seconda serata, si portavano sotto le finestre del presunto "tradito" e giù a fare chiasso sbattendo legni su vecchi tegami e coperchi, bombole di latta e cocci, con il cinico gusto di far sapere al vicinato e al povero "cristo" di solito inconsapevole, che da lì in poi avrebbe perso la tranquillità, per la stupidità dei soliti noti che non potevano pensare ai fatti loro. In qualche zona, per fatti più clamorosi si usava la "n sembelèta", lasciando una traccia di semola "nottetempo" fra le due abitazioni dei presunti adulteri, naturalmente quando la distanza era ragionevole. Tornando alla vendemmia: la giornata era di solito né calda né fredda, quindi il lavoro piacevole e non stressante favoriva il dialogo, le battute, gli scherzi. Il gruppo di lavoratori, vicini di casa amici e parenti, dividevano i compiti: chi coglieva i grappoli, con forbici o ronchetto, chi era addetto al caricamento dei bigonci, chi al trasporto. Verso le ore 11, era usanza di fare una bella succulenta colazione, il più gettonato era il baccalà in umido, oppure patate, fagioli all'uccelletto qualche salsiccia, ecc.

Nel pomeriggio: ricordiamo che non c'era ancora l'ora legale quindi si faceva notte presto e appena buio si cenava. A raccolta finita si procedeva alla sistemazione della cantina. L'uva prescelta bianca per attaccare al trave per l'inverno, quell'altra da posizionare sui cannici per fare il vinsanto verso Natale, poi la succulenta cena, per chiudere la giornata in bellezza, con pastasciutta coniglio, pollo e contorno patate e fagioli. **Bruno G.**

Laura Laureto. Classe, stile e simpatia



Il Messaggio di Moda che propone Laura Laureto, una stilista napoletana di adozione cortonese dove vive dal 1998, è: "Classe, Stile e Simpatia".

Ha ideato nel suo atelier in Piazzetta Baldelli un ambiente di arte e cultura per la ricerca dell'oggetto Raffinato e Ricercato che su richiesta espressa dal cliente può diventare anche Unico.

Una "casa studio" dove le Signore e i Signori possono immediatamente sentirsi a loro agio per dichiarare i loro desideri alla stilista.

Non solo tradizione ma anche modernità.

Tutto gestito dalla Laureto con molta pacatezza, umiltà, sapienza e tanta, tanta classe.

Un tempo le nostre nonne andavano dalla Sarta. Era uno dei pochi luoghi di aggregazione concessi al popolo femminile, era per loro un prezioso momento. Durante quegli appuntamenti esprimevano alla Sarta i loro desideri, a volte anche i segreti.

Altri Tempi!

Ero seduta in strada a chiacchiera-

Arrivo in Piazza del Comune e già si respira aria di festa perché gli Eventi sono persino due! Si svolge anche il matrimonio di Mario Berti, il nostro fioraio di Cortona al quale faccio i migliori Auguri.

Una macchina antica con esibite le grandi buste bianche della Laura Laureto è parcheggiata proprio di fronte all'entrata di Piazzetta Baldelli che è stata tutta decorata con drappi di stoffa e fiori.

Dall'originalità degli addobbi e dalla cura per il particolare, comprendo quanto quest'azienda di moda sia ben organizzata, un requisito che rappresenta un ottimo biglietto da visita!

Al taglio del nastro c'è persino il sindaco Luciano Meoni insieme alla sua Signora accompagnati da un folto pubblico fascinoso, nonostante la costrizione delle antipatiche mascherine.

Nota una signora scicchissima: avvolta in uno scialle ricamato a fiori con fili d'oro sopra uno sfondo di un particolare tono di verde acqua intenso, sfoggia anche un anello con una pietra spettacolare rettangolare montato con un'architettura che ne risalta la bellezza ma non ne ostenta il valore; meraviglioso l'oggetto e divina la Lei che ho scoperto poi, essere guarda caso, la maestra di design della Laura Laureto.

Seguo la presentazione del nuovo showroom dietro la stilista e il sindaco e scopro quanta qualità venga proposta alla clientela. La Laureto insieme alle produzioni di famosi brand napoletani, mostra giacche in stoffa su misura e in pelle cucite a mano, abiti, camicie



Laura Laureto e il Sindaco Luciano Meoni (foto R. Ramacciotti)

re piacevolmente con il direttore del giornale L'Etruria, come solo nei piccoli centri puoi fare, ed ero anche molto felice di sentirlo nuovamente in forze dopo un periodo per lui, proprio difficile. Eravamo di fronte alla sua Farmacia quando una voce femminile ci ha invitato all'inaugurazione del suo nuovo atelier in piazzetta Baldelli a Cortona.

Era la Laura Laureto.

Alzo gli occhi e riesco a cogliere una visione di bellezza ormai lontana fra la folla di gente in Ruga Piana. Di spalle solo una chioma ondulata di lunghi capelli scuri, ballerine, caviglie sottili, jeans aderente indossato con disinvoltura sotto uno svolazzante poncho di cachemire, uno dei tanti che avrei riconosciuto e ammirato tra le sue creazioni alla presentazione.

"Roby allora vai tu!" mi ordina Vincenzo Lucente.

su misura, abbigliamento in cashmere, borse dipinte a mano e vari accessori, tutti eseguiti con materiali di primissimo ordine.

Le scarpe interamente cucite a mano sono illustrate direttamente da Paolo Scafara titolare dell'azienda di famiglia alla terza generazione.

Gli ambienti sono arredati da opere d'arte di gusto moderno anch'esse in vendita e l'insieme risulta decisamente molto piacevole.

La moda che propone la giovane stilista è semplice, molto pratica nel taglio e veramente curata nella definizione dei dettagli.

Un generoso rinfresco ha completato l'inaugurazione dell'atelier di Laura Laureto che ha offerto a Cortona Gossip e Novità!

Tutto questo non può che farci Bene! **Roberta Ramacciotti blog**
www.cortonamore.it

VERNACOLO

(Capitolo 36)

Piange Ulisse

Piagne Ulisse, a sinù 'ste parole, le lègreme gné scendon tu' le gotè, tutte penséno, a ripiené le gole, ma'l Re s'acorge, e fa tacere 'l vate.

Per rispetto: verso l'ospéte, uséa, dé 'n chjede 'l nome a lo straniéro, e manco sape' la terra, gné 'n portéa, però quel pianto: dovéa svelé 'l mistéro.

Dimme, le tu' gènti e 'l tu' turréno, ducche 'l legno, t'ha d'acompagnère, che dritto tè porti: 'n salvo e sèno, e i tu' Chèri tu possa, 'mbraccèchère.

(Continua)

B. Gnerucci

La spallata

Già "La Spallata" che seconda il dux Matteo, a stè elezioni, ce doveva esse, un c'è steta, gli Italiani se son resi conto che per mò bisogna contentarse de quel che passa il convento e cerchere di vire avanti. Ma vimo a vedè come è ita:

Nel Referendum i Si han supero i No, me dicea il mi Gosto, speremo de un fermecce qui perchè saribe poca cosa, i Grillini son quelli che han più giubileto per il risultato, l'han fatto anco per mascherè il Loro steto attuale, han preso una bella batosta e stanno a prende una brutta piega, con Deba e Casalicchio che son monti in una bicicletta senza freni e che mò se trovano in vetta a una ripida discesa, del resto de coglionarie ne han fatte tante e ancora sembra un abbinno trovo la fine.

Le Regionali, se giochea parecchio, sembra che il dux Matteo, in Toscana, esse l'asso nella manica pe frega tutti, è ito casa pe casa spesso senza mascherina a fere un quasi bocca a bocca, è armesto scottato, gliè vita mele, ha fatto un capitombolo che avrà anco qualche strascico all'interno, ha perso de botto diece punti che son viti alla Gloria, che oltre esse sempre più in palla in Italia mò la conoscono anco in Europa, caro Matteo sta attento che prima o poi te fa fesso. Il PD ha come se dice "tenuto botta" è resto il primo partito con qualcosa in più. Il Renzi è armasto al palo, ma dice d'esse contento li stesso, c'è un ditto toscano "chi s'accontenta gode", comunque il centro sinistra è gionto alla vittoria con il Giani, è steta una corsa un po' sudeta ma i Toscani hanno risposto in massa con una affluenza di circa il sessantatre per cento e questo è un bene per la democrazia.

Il governo, capitanato dall'Av-

cheto, per mò resta jn pjedi. Dalle nostre parti come è vita? Arezzo e le quattro vallate: il PD è uscito fora come primo partito, mentre le Destre unite l'han fatta da padrona con il Salvini in seconda battuta ma in netto calo seguito a rota dalla Gloria, che ha fatto un grande salto in avanti, e il tonfo dei Cinque Stelle che son viti a razzolare per le terre.

In conclusione nell'aretino il Centro Destra è vito a nozze.

Mò parlemo, per un momento, di Arezzo e le su vallate, già se mormora che il Valdarno, il Casentino e la Val Tiberina avranno i loro validi e provati rappresentanti (anco con i voti della Val di Chiana) e le opere iniziate saran finite, e la Val di Chiana? E armesta per ben cinque anni all'asciutto (Cantarelli - Pale Eoliche - S.S. 71 - ecc.) chi dovea difenderla? Il nostro amato concittadino Marco? Che è steto riconfermato dai nostri voti, speremo che si svegli perchè fin mò ha dormo su quattro guancie, che se faccia senti, perchè ora il voto de lista un conta gnen-te, qui c'è la personalità dell'individuo, esse all'opposizione non vuol dire avere un paravento, non femo come la volpe con l'uva che la lascio vire dicendo che un nera matura, ma farsi notare e rompere le scatole a chi è al timone fino a fargli dire "chi è, ancora quel rompiscogliani vedemo de daglie un contentino" e noi ne saremo felici.

Ad Arezzo c'era in palio il posto de Sindaco, è stato rieleto quel che c'era prima, Ghinelli, un cambio ce putea anche stete, tutto sommeto semo iti avanti pe sti anni passi senza tanti problemi, i pasticcini l'han combinati tra de loro quel che verrà fora in seguito se vedrà. **Tonio de Casele**

OTTICA FERRI
CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticafferri@alice.it

Nel nome di Francesco: Fratelli tutti

La festività di San Francesco a Cortona

Non poteva mancare a Cortona, nonostante la pandemia del coronavirus, con le dovute e necessarie precauzioni, la celebrazione solenne della festività di S. Francesco, patrono d'Italia, nella bella e spaziosa chiesa di S. Francesco, posta in superba posizione nel colle e con intatte le sue linee gotiche. Come ricordata-

ci da Padre Gabriel, rettore pro tempore di questa chiesa, nel ringraziare le autorità civili e militari per la loro presenza, oltre che l'officiante arcivescovo Mons. Italo Castellani, meglio conosciuto amabilmente dai cortonesi, semplicemente, come Don Italo ed il nuovo parroco della cattedrale Don Giovanni Ferrari, che la monumentale chiesa, senza esagera-

Musarra e Carniani al Circolo Severini

Non è scontato. Non è scontato proprio per nulla che l'arte sia pulita, completa e vera. Eppure anche la mostra di Tommaso Musarra e Roberta Carniani inaugurata dal Circolo Severini sabato 26 settembre alle 17,30 presso la saletta del Comune lo conferma. Introdotti dalla presidente del Circolo Lilly Magi e da Nicola Caldarone, Presidente del Comitato tecnico del MAEC, i due artisti esibiscono forme espressive diverse eppure ben amalgamate e rappresentano il loro mondo interiore dando spazio a elementi quotidiani e unici. Animali, soggetti naturalistici e oggetti umili emergono nelle opere di entrambi: vetro per Carniani e tele, sculture e ceramica per Musarra. Colori vivaci per Roberta, a conferma di una sensibilità raffinata e spontanea, e tinte più deli-

cate per Musarra che prediligono toni sommessi ma vibranti. Le opere dei due artisti sono paesaggi interiori, evocazioni oltre che produzioni. Colgono le luci dell'ambiente, vivono una tranquillità fredda o calda a seconda dei momenti. Le opere sono anche meditazioni, specchio del rapporto cielo-terra. La vitalità degli schizzi si unisce ai bagliori e al cromatismo, alla precisione delle campiture e all'energia delle creazioni. Un realismo quieto che sembra essere la cifra di entrambi e che offre l'immagine di una fantasia bagnata di realtà. Con Carniani e Musarra si interrompe per qualche settimana l'attività del Circolo Severini prima di un rientro in una Cortona speriamo meno segnata dal Covid dove anche l'arte possa sbocciare sempre più gioiosa e viva.

E.Valli



re, è per grandezza la seconda chiesa francescana dopo quella di Assisi. Ed il legame forte della città a questa chiesa simbolo per Cortona, è dato annualmente dalla presenza dell'Amministrazione Comunale, quest'anno in persona del Sindaco Luciano Meoni, che ha offerto l'olio liturgico, simbolo di pace, come da tradizione nell'ambito della cerimonia della messa solenne e che trova origine negli statuti del comune di Cortona del 1325 e si ripete ormai ogni anno.

La liturgia religiosa ha avuto da parte dei concelebrenti, quale punto di riferimento e spunto, il richiamo all'enciclica che il papa il giorno avanti aveva firmato ad Assisi e fuori dal contesto ordinario dei palazzi pontifici, "Fratelli tutti".

Richiami alla pace e alla coerenza degli uomini e soprattutto, con riferimento al vangelo di S. Matteo, della parabola dei contadini omicidi, la necessità della coltivazione della vigna perché

questa dia buoni frutti. E la vigna aspetta da coloro che Gesù ha inviato a lavorare, cioè da tutti noi, che vengano dati buoni frutti e che gli uomini debbano essere al servizio del mondo per migliorare e preservare la terra che ci dà frutti, ci dà da vivere, senza dovere sfruttare gli altri. E la vigna non è nostra ma di chi ce l'ha data e questa deve essere sfruttata per il bene di tutti.

Non possiamo omettere ovviamente alla cerimonia la partecipazione dell'immane corale S. Cecilia, diretta dal maestro Alfiero Alunno, che come al solito, ha

scandito i momenti salienti della celebrazione incantando i presenti con la sua vocalità piena e rotonda, i cui brani vengono sempre ascoltati con profonda e devota commozione e massimo gradimento del pubblico, tratti dal laudario di Cortona, "Sia laudato S. Francesco", canto di "Madonna povertà", "Santo e Agnello di Dio" di M. Frisina, "Fratello sole" tratto dal laudario elaborato da R. Ortolani ed infine "Il cantico delle creature" scritto da S. Francesco e musicato da Padre Domenico Stella nel 1964.

Piero Borrello



Chiesa di S. Francesco: interno (foto d'archivio)



Cortona Inspires the future

Giovani cardiologi e illustri esperti a confronto sulla ricerca clinica

Il 18 ed il 19 Settembre scorsi si è tenuto presso il Centro Convegni "Sant'Agostino" il secondo incontro di Cortona Inspires the future, in cui giovani Cardiologi che si sono distinti nell'ambito della Ricerca Clinica, hanno avuto modo di interagire con illustri personalità del mondo scientifico al fine di creare un network di brillanti menti e di incentivare la Ricerca Clinica indipendente in Italia in ambito cardiovascolare e delle malattie rare.

Questo secondo evento si sarebbe dovuto concretizzare a Marzo scorso, dato che il primo incontro era avvenuto quasi un anno fa, ma la pandemia da Covid-19 non lo ha permesso.

Tuttavia i Cardiologi junior non hanno perso l'iniziale entusiasmo ed in questi mesi, nonostante fossero operati dall'incremento della loro attività clinica quotidiana dovuto all'epidemia, hanno ideato numerosi Progetti di Ricerca che hanno egregiamente presentato durante le due giornate.

I Progetti, tutti di grande interesse scientifico, vertevano su vari temi cardiologici; fra l'altro sulla prevenzione cardiovascolare, su un nuovo farmaco nella cardiomiopatia ipertrofica, sull'uso dei biomarkers nel trattamento dello scompenso cardiaco, su un'analisi real-word per l'aggiunta di un nuovo trattamento farmacologico rispetto alla terapia standard in pazienti con scompenso cardiaco e diabete mellito di tipo II, su uno studio randomizzato riguardo la miocardite...

Ad ogni presentazione seguiva una costruttiva discussione con i Medici Senior, personalità molto prestigiose in ambito di Medicina e Ricerca.

Sono stati inviati la Prof. Felicità Andreotti, Professoressa di Medicina Cardiovascolare presso l'Università Cattolica di Roma, il Dr. Roberto Latini, Direttore del Dipartimento Cardiovascolare dell'Istituto Mario Negri di Milano, il Prof. Paolo Verdecchia, Direttore

della Medicina dell'Ospedale di Assisi, il Prof. Gianni Tognoni, Epidemiologo ed ex Direttore Scientifico del Centro di Ricerche Farmacologiche Mario Negri Sud, il Prof. Luigi Tavazzi, Direttore Scientifico del Gruppo Villa Maria Care & Research di Ravenna, il Prof. Giuseppe Di Pasquale, Direttore della Cardiologia dell'Ospedale Maggiore di Bologna ed il Prof. Silvio Garattini, Fondatore dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri di Milano, che non rinuncia mai all'invito di tornare nella nostra Cortona, nonostante i numerosissimi impegni istituzionali che lo coinvolgono.

Al termine delle presentazioni il Prof. Luigi Tavazzi, il Prof. Gianni Tognoni ed il Prof. Silvio Garattini hanno presentato Letture Magistrali riguardo gli studi clinici osservazionali, randomizzati e l'epidemiologia.

A fine Ottobre i giovani Cardiologi si riuniranno in teleconferenza per poter stabilire quali saranno i migliori tre Progetti tra quelli da loro presentati, in modo da poter sviluppare dei veri e propri Protocolli di Ricerca durante il prossimo incontro previsto per Marzo 2021.

I tre Protocolli di Ricerca saranno poi sottomessi all'interesse di autorevoli società scientifiche in modo da poterli effettivamente mettere in pratica.

Cortona Inspires the future è nato dall'idea dei Direttori Scientifici, il Dr. Franco Cosmi, Direttore della Cardiologia dell'Ospedale "Santa Margherita" di Cortona ed il Dr. Aldo Pietro Maggioni, Direttore del Centro Studi ANMCO (Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri) e grazie all'Organizzazione "Amici di Francesco" onlus insieme a tutti i volontari.

Nell'occasione, si ringrazia il team sempre disponibile di Cortona Sviluppo per la Segreteria Organizzativa ed il supporto tecnico durante l'evento.

Beatrice Mariottoni



Un libro al mese

A cura di Riccardo Lenzi

Compositore e direttore d'orchestra specializzato nella musica del Novecento, Bruno Maderna ne è stato fra i principali diffusori. Il ponderoso volume (878 pagine) dal titolo "Amore e curiosità" che IlSaggiatore ha pubblicato per ricordare i cento anni dalla sua nascita, è indispensabile al melomane che si interroga sullo sviluppo dell'arte musicale dal Dopoguerra al 1973, l'anno della

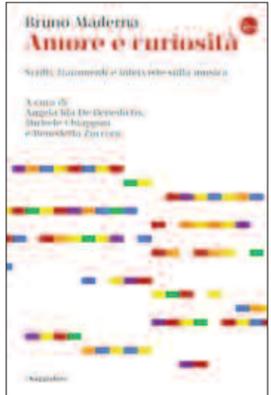
sempre inquadrando l'ispirazione in un contesto storico e culturale.

Un esempio lo abbiamo quando un giornalista gli chiede come mai il pubblico non ha le "orecchie giuste" per ascoltare la musica d'avanguardia.

Maderna spiega che non è questione d'orecchie: la capacità di comprendere che questa musica ha un suo valore ben preciso, anche se non suona "bella" come la musica di Richard Strauss, è un problema legato al livello di consapevolezza storica, culturale. Processi simili infatti avvengono anche nell'arte figurativa: "Consideri il Realismo dell'Ottocento", spiega, "e lo confronti con un Mondrian". Cento anni fa nessuno lo avrebbe definito arte: oggi invece si conosce il valore della linea, del quadrato, la magia del cerchio.

Poi Maderna non risparmia frecciate al mondo del consumismo culturale, a esempio quando contrappone i direttori d'orchestra Leonard Bernstein ed Herbert von Karajan. Secondo Maderna non si può paragonare lo statunitense, che è un compositore, un umanista e un uomo di cultura, a Karajan. "Se la musica fosse come Karajan la vorrebbe, sarebbe la fine della musica stessa", sostiene. "Perché Beethoven sarebbe un ciocco-Beethoven - un Beethoven al gusto di cioccolato - Mozart un Mozart zuccheroso e Verdi solo un Verdi drammatico per vecchie signore".

Altro e più serio approccio, crede e sostiene, hanno i compositori-direttori come Pierre Boulez.



precoce morte di Maderna. Lettere, saggi e interviste ci spiegano con profondità e lucida ironia le motivazioni estetiche della sua adesione al metodo di composizione dodecafonico e seriale nelle sue forme più avanzate. Ma anche la sua passione per qualsivoglia esperienza sulle novità del suono non separata, a differenza di parecchi autori a lui contemporanei, da una costante consapevolezza della musica del passato, e da un anelito irrimediabile, al momento di comporre una partitura, verso le forme chiare e ben strutturate,



IL FILATELICO

a cura di Mario Gazzini

L'8 Marzo 2011 è stato il giorno scelto da Poste Italiane per emettere il francobollo che ricorda "La Donna" per la libertà e la parità". Tutto fa riferimento a quel lontano 1977, anno in cui l'Unesco dichiarò questa data per la celebrazione della festa internazionale della donna; per essere ancora più precisi dobbiamo ricordare che la prima storica giornata venne celebrata il 28 febbraio 1909 in America, in ricordo delle operaie della Cotton di New York in cui persero la vita in un incendio che devastò la fabbrica durante uno sciopero appunto per le disagiate condizioni di vita sopportate. L'Europa seguì due anni dopo quell'appuntamento, quando Danimarca, Germania, Austria e Svizzera parteciparono con eventi e manifestazioni; in Italia, grazie all'interessamento dell'On. Garfagna, Ministro per le pari opportunità, che interviene in occasione dell'emissione filatelica, dedicata a questa ricorrenza in cui si dovrebbe celebrare un così grande evento sociale.

Il valore del francobollo è di Euro

0,75 la tiratura è di due milioni di esemplari. La bozzettista Perrini ha raffigurato nella vignetta tre volti di donna caucasica, asiatica e africana, mentre sopra viene raffigurato un globo terrestre integrato con il simbolo biologico femminile.

E' a cinque colori, è in rotocalografia, carta fluorescente, in fogli da cinquanta esemplari.



La fotografia e la sua interpretazione

Niente rappresenta la realtà fedelmente se non la realtà stessa, ogni altra forma di racconto della realtà è una interpretazione. Riflettevo su questo assunto mentre ascoltavo Alex Majoli, il fotografo che più mi era piaciuto (titolo della mostra in Fortezza: Covid on scene) fra quelli che hanno esposto nel 2020 al Cortona On the Move. Majoli era stato invitato per il finissage del 26 settembre nell'aula magna



Alex Majoli all'ospedale di Forlì (dalla rete)

dell'auditorium Sant'Agostino a una conversazione-intervista con la direttrice artistica del Festival, Arianna Rinaldo. Come gli altri che li avevano preceduti, e che purtroppo non ho udito per ragioni di orario, anche loro due hanno discusso sulla inedita e singolarissima circostanza di fare fotografia in questo anno di Covid. Majoli che è andato in giro per tutta Italia durante il Lockdown, ha raccontato delle molte difficoltà tecniche, le disinfezioni, le distanze da mantenere, la paura del contagio ma anche di quelle etiche, di come la fotografia - già intrusiva per definizione -, in situazioni estreme come quelle che abbiamo vissuto, e che ancora stiamo vivendo, possa essere dolorosa per chi la esercita, come sempre accade quando il fotografo è in presenza di corpi malati e di anime straziate.

Le foto di Majoli sono bellissime, le hanno definite caravaggesche per la capacità che egli possiede di cavare la luce da un buio informe e uterino. Per essere realizzate hanno però bisogno di un apparato: fari, flash e assistenti che li piazzano e li facciano funzio-

nare. A noi che guardiamo le sue opere, la realtà che lui ha fissato giunge avvolta di violenta bellezza, ma al momento dello scatto, proprio per quella intrusività della strumentazione, egli ha deciso di fare delle scelte etiche. E così, di volta in volta, ha preferito rimanere ai confini della scena, non violando una ideale zona sacra (si vedano la foto della benedizione delle bare o la solitaria preghiera di un uomo in una chiesa desolata), o di prendere parte all'evento,

pur conscio di causare in esso una mutazione e di indicargli una qualche via da percorrere, infine Majoli ha tentato anche l'approccio simbolico: un muro che sbarra, una difesa rudimentale, un rudere dell'uomo ancestrale che separando spera di difendersi.

Fra qualche tempo tutte le foto scattate nell'anno del Covid, anche le più ordinarie, saranno la testimonianza di un'epoca infelice. Chi le guarderà ricorderà, o scoprirà se giovane, una tragedia mondiale, davanti a quelle di Alex Majoli avrà anche una esperienza estetica così emozionante da fargli ignorare forse le profonde riflessioni dell'autore al momento in cui era partecipe, oltre che descrittore, di quei fatti. Ma le riflessioni ci furono, per lui, e ci sono per ognuno che impugna una macchina fotografica e la punta contro un altro essere umano che, semplicemente, sta vivendo. L'obbiettivo non è un'arma ma non è uno strumento innocuo e ha una sua crudeltà, chi fotografa sa che sta documentando sì, cose importanti o cose minime, ma che fa anche molte altre cose di cui perfino lui è vittima inconsapevole. **Alvaro Ceccarelli**

E' arrivato il momento di dire "Ciao" a L'Etruria

Vorrei ringraziare in primis il dottor Lucente per l'opportunità offertami! Poi tanti amici, Gabriele Zampagni, il professor Caldarone, il centravanti di sfondamento Piero Borrello, come lo chiamavo io... e tutti gli altri che hanno fatto parte insieme a me di questa fantastica cavalcata!

Essere membro de L'Etruria, "Il Giornale" per tutti noi, è stato un piacere ed un onore, oltre che motivo di vanto e di crescita personale!

Tanto ho ricevuto da L'Etruria, posso solo dire grazie!

Lascio semplicemente per motivi miei personali, oltre che per una certa delusione...

La Città, il Comune e la Provincia, sono pieni di persone più competenti ed intelligenti di me, quindi spazio a loro!

Nel mio piccolo vorrei dire: "Il futuro è scritto nel nostro passato... viviamo in tempi in cui nulla si inventa, ma tutto si riutilizza!"

... L'Etruria è patrimonio storico, culturale e sociale di Cortona; lasciar morire tale patrimo-

nio è come autocondannarsi a morte!

Grazie a tutti!

Semper Fidelis! (... e non è un riferimento nostalgico eh!)

Arch. Stefano Bistarelli



Lions Club Cortona Corito Clanis Un anno sociale all'insegna della Bellezza

L'Architetto Pierangelo Casini, presidente del LC Cortona Corito Clanis durante l'anno sociale 2020-2021, nelle linee programmatiche della propria annata ha voluto come prioritaria l'attenzione al territorio e la riqualificazione di spazi abbandonati. In questo senso estremamente significativa è stata, nel pomeriggio del **12 Settembre**, la cerimonia di apertura dell'annata stessa, che ha scelto come primo service l'inaugurazione del riqualificato, vetusto chiostro di San Domenico. Recuperato all'antica, suggestiva bellezza, dall'attenta bonifica promossa dal nostro Sindaco Luciano Meoni, che ha fatto proprie senza esitazioni le richieste avanzate dalla Fraternalità Laica Domenicana, dai parroci di Cortona e dalla cittadinanza tutta, dopo secoli di abbandono, il Chiostro ha infine sentito risuonare la melodia di un Concerto di musica corale polifonica a cura dell'insieme vocale Tourdion di Arezzo. La serata, estremamente

cativo per il Club si è svolto nel pomeriggio del **2 Ottobre**, quando si è tenuto al Centro Convegni Sant'Agostino un Convegno dal titolo "Educare i giovani all'amore". Programmato per il 13 Marzo e sospeso per la lunga chiusura dettata dalla pandemia, il Convegno aveva avuto il Patrocinio del Club siglato dalla precedente Presidente, Rita Novelli Bargiacchi, riconfermato poi dal nuovo Presidente dopo la riapertura del Centro Convegni Sant'Agostino e la conseguente, nuova programmazione. Gli interessanti interventi, connotati da concretezza e ricchissimi di suggerimenti educativi, hanno avuto come insigni relatori l'Arcivescovo Emerito di Lucca, Sua Eccellenza Italo Castellani, il Prof. Sergio Angori, docente di Pedagogia presso l'Università degli Studi di Siena, e si sono avvalsi del coordinamento e dell'introduzione argomentativa a cura del dott. Mario Aimi, che dopo aver inquadrato l'argomento proposto sotto il profilo medico, si è poi soffer-



significativa, ha assunto una precisa connotazione storica in virtù del lungo, dettagliato intervento di Padre Gabriel Marius Caleman, incentrato sull'importanza del Chiostro nella dinamica della vita conventuale. Il saluto ufficiale al Parroco di Cortona, don Simone Costagli, trasferito a San Sepolcro, ha dato modo alla Fraternalità di ripercorrere le sei annate condivise attraverso le importanti iniziative intraprese ed illustrate da un cartellone mediante le rispettive locandine.

Un secondo momento signifi-

mato sull'aspetto spirituale ed emotivo dell'amore. Quanto mai interessante e di alto profilo, il Convegno ha avuto, come apertura, i saluti dell'Amministrazione Comunale nella persona di Isolina Forconi e l'incipit di Pierangelo Casini, con la lettura di una pagina quanto mai attuale, tratta dalla "Repubblica" di Platone. Alla bellezza del territorio, la bellezza dei sentimenti ha trovato dunque un posto di rilievo nel programma di quest'annata, siglata Pierangelo Casini.

Clara Egidi



"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato



Divieto di patti successori e nullità di testamenti reciproci di due coniugi

Gentile Avvocato, mi hanno detto che il testamento a favore di mia moglie e di mia moglie a favore mio non sono validi, è vero? Grazie.

(Lettera firmata)

L'art. 458 c.c., in materia di divieto di patti successori, dispone che "Fatto salvo quanto disposto dagli articoli 768-bis e seguenti, è nulla ogni convenzione con cui taluno dispone della propria successione. È del pari nullo ogni atto col quale taluno dispone dei diritti che gli possono spettare su una successione non ancora aperta, o rinuncia ai medesimi".

Proviamo a metterci nella situazione di due coniugi di oltre ottant'anni. La maggior parte di noi farebbe un ragionamento molto simile a quello fatto dai due coniugi autori dei testamenti oggetto della sentenza, ovvero fare testamento l'uno a favore dell'altro e, entrambi, sostituire l'erede, in caso non accettazione con altro soggetto, lo stesso per entrambi, il tutto con due testamenti separati, per non violare anche il divieto di testamento reciproco ex art. 589 c.c. La Suprema Corte di Cassazione, sez. II civile, con **sentenza 1° aprile - 2 settembre 2020, n. 18197** va oltre il mero dato letterale e interpreta anche la presumibile volontà dei coniugi, sostenendo, citando il loro Massimario, che "l'esistenza di un patto successorio istitutivo non deve risultare necessariamente dal testamento o da atto scritto, potendo al contrario essere dimostrata con qualunque mezzo, giacché si tratta di provare un accordo che la legge considera illecito." In sintesi due coniugi fanno, lo stesso giorno, con due atti separati i rispettivi testamenti, nominandosi rispettivi beneficiari e in sostituzione nominando e/o legando beni ai figli, e pertanto uguali. Non c'è l'esatta trascrizione dei due testamenti nella sentenza. Viene solo scritto: "Occorre premettere che i testamenti, redatti lo stesso giorno con atti separati da Tizio e Tizia, contenevano innanzitutto disposizioni reciproche in favore dei due testatori. Chi fosse morto per primo avrebbe avuto a titolo di legato l'usufrutto generale della impresa commerciale, menzionata in ambedue i testamenti. I testatori disponevano poi reciprocamente di parti di immobili di rispettiva appartenenza (pian terreno e primo piano del palazzo di via Milano 28 e della ca-

sa di via Palestro 433): il testatore superstite avrebbe ereditato la parte dell'altro. Ambedue i testatori avevano previsto una sostituzione per il caso che il designato non avesse voluto o potuto accettare e per il caso di commorienza: i beni sarebbero andati al figlio Tizietto. I due testamenti contenevano disposizioni in favore dell'altro figlio Mevio, al quale i testatori lasciavano le quote di relativa spettanza di altri immobili (terreno agricolo e fabbricato annesso di c.da Fontana; palazzina di via Bixio, angolo via Milano; secondo piano di via Milano 28; garage di via Milano 42). I testamenti contenevano una disposizione di chiusura con la quale si lasciavano gli altri beni al figlio Tizietto, designato quale legatario dei beni che ciascuno dei testatori avrebbe ereditato da chi dei due fosse morto per primo."

La Cassazione esclude che trattasi di violazione del divieto di testamenti reciproci (art. 589 c.c.) ma ammette che è palese che alla base dei due testamenti ci sia un accordo tra i due coniugi per regolare le rispettive successioni, e così conferma la nullità degli stessi per violazione del divieto di patti successori istitutivi.

Ovviamente bisognerebbe leggere i testamenti oggetto della sentenza e vedere come li hanno scritti, ma sembra che la Cassazione accolga un ragionamento ancor più esteso, ovvero quello di leggere i due testamenti insieme presumendo accordi sottostanti se anche solo indiziari.

Nella vita reale consiglio a chiunque di stare attento d'ora in poi di fare i rispettivi testamenti lo stesso giorno e simili. Purtroppo ci si trova in una situazione molto particolare, in cui dobbiamo cercare di "aggiustare" la volontà di due testatori in quanto c'è una sentenza che potrebbe valere la nullità della volontà di fare testamento. Consiglierei di fare testamento a distanza di qualche giorno l'uno dall'altro, cambierei la mera forma, ovvero modalità di scrittura, seppur difficile se l'obbiettivo è lo stesso. Ultimo accorgimento, se il patrimonio è cospicuo, aggiungerei un paio di legati finali a legatari distinti, così da differenziarli il tanto che basta perché detta sentenza non possa essere richiamata, o che quantomeno sia di più difficile applicazione.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE

TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Professione mental coach

Intervista a Omar Carletti

Ciao Omar, ci conosciamo da tempo e abbiamo avuto modo anche di confrontarci su tanti temi... Mi farebbe piacere condividere con i lettori il senso del tuo mestiere, forse conosciuto in grandi centri ma sconosciuto nei luoghi di provincia come il nostro... Il mental coach per sportivi...

Prima cosa traduci in italiano e spieghi in cosa consiste...

Mi fa piacere che tu mi chieda di tradurre in italiano "mental coach per lo sport" questa parola tanto usata nei nostri giorni....

In maniera intuitiva e banale viene da pensare "allenatore della mente" in questo caso per lo sport, lo aggiungerei non solo per lo sport ma anche per la vita quotidiana.

Sarà capitato a chiunque, almeno una volta sia in ambito sportivo e non, nei momenti di difficoltà sentirsi dire "concentrati... stai concentrato" e tu che ascoltavi queste parole e magari eri nello sforzo massimo dicevi dentro di te "ma cosa devo fare più di così come mi devo concentrare e soprattutto su cosa", ecco qui subentra allenamento mentale spinto dall'allenatore... Colui che vede in te delle potenzialità e riesce a fartele esprimere per migliorare una prestazione a parità di allenamento.

Pur avendo strumentalizzazioni avanzate è molto difficile studiare in maniera scientifica l'allenamento mentale; abbiamo dei test, dei parametri dati da psicologi ma ancora oggi la differenza vera la fa la sensibilità dell'allenatore rapportato all'atleta.

L'allenamento mentale sono tutti quei mezzi che l'allenatore ha per permettere all'atleta di esprimersi al massimo senza creargli traumi mentali e fisici.

La lotta mente-corpo è il grande e sottile filo sui cui camminiamo cercando di rimanere in equilibrio. Come si raggiunge questo equilibrio?

Equilibrio mente e corpo si raggiunge prendendo coscienza di sé ma anche di tutto quello che ci circonda. Questo crea delle combinazioni e variabili infinite ed è proprio su queste che una persona si gioca la prestazione per

fare la differenza ed emergere.

Puoi raccontare esperienze concrete...

Esperienze concrete ne ho vissute e le vivo tutti i giorni....

Con atleti di alto livello, come Santucci Michele (3 olimpiadi, un titolo mondiale ecc...), in realtà è stato tutto facile perché nell'alto livello hai delle date cadenzate e regole ben definite e molto rigide ma precise, niente è lasciato al caso, l'obiettivo è chiaro... Alzare l'asticella solo per vincere, in questo caso le variabili sono poche ma sono quelle che fanno la differenza tra vincere e partecipare. Quindi l'obiettivo per l'allenatore è creare i presupposti per non avere infortuni fisici (più facile) e mentali (più difficile).

Quindi mentre programmare la parte fisica oramai per i moderni allenatori è quasi una banalità (non è proprio così) diventa un problema abbinarla a quella mentale perché "ognuno di noi per fortuna è diverso sotto qualsiasi aspetto si possa guardare".

Più complicato è l'allenamento fisico e mentale per chi non lo fa come unica occupazione, esempio Annamaria de Nunzio (mia moglie) con un passato in serie "b" da tennista. Dopo 10 anni di inattività e 3 figli riprendere l'attività agonistica da tennista ripartendo da zero ma con il ricordo nitido del suo passato, puoi solo immaginare le mille difficoltà.

Quello che prima le veniva facile adesso non lo è più. A questo punto subentra sì l'allenamento fisico ma anche quello mentale (diversamente da quello del professionista). Adesso le cose programmate sono pochissime perché prima la testa dà la priorità alla famiglia poi al lavoro poi alla giocatrice di tennis... Il supporto della parte mentale cambia drasticamente.

In conclusione riesce a portare il circolo di Cortona in serie d per la prima volta nella storia poi replica due anni dopo con il circolo di Castiglion fiorentino portandolo in serie c, nello stesso tempo vince i master di serie c individuale e a oggi lotta di nuovo con le giocatrici di serie b... La testa fa sempre la differenza.

Per ultimo lascio i ragazzi che sono la parte più complicata da gestire (compreso i genitori). Per

loro occorre ancora un altro approccio, data la differenza di generazione, e qui può succedere di tutto.

Per concludere il buon allenatore mentale sportivo è colui che riesce



per ogni generazione a non far abbandonare il mondo dello sport e rendere consapevole l'atleta delle sue potenzialità.

Spesso viene citato solo parzialmente il pedagogista francese Pierre de Frédy barone di Coubertin con la frase "l'importante non è vincere ma partecipare" però si omette la seconda parte

"al massimo delle tue potenzialità" tradotto... "Che vinca il migliore".

Quindi non solo lo sport...

Il coaching è utile per raggiungere obiettivi. Quali semplici consigli di partenza puoi darci?

Il primo consiglio, forse il più utile, è imparare ad ascoltare; solo così si può apprendere. Ascoltare l'atleta e le persone che lo circondano.

Quale sportivo di fama mondiale ti ha impressionato per tenuta mentale e chi invece aveva doti che non è riuscito a esprimere al massimo?

A livello mondiale mi impressionano tutti, i professionisti di qualsiasi disciplina anche quelle che apparentemente sembrano banali ma quelli che mi fanno sognare sono sempre le nuove leve perché riescono a farti vedere le cose da un punto di vista diverso. In questo momento un talento che mi impressiona non solo per la parte

fisica ma soprattutto per quella mentale è Giacomo Bifaro, powerlifting allenato da Luca Pieroni. Attualmente detentore di due record italiani e prossimo ai campionati europei a soli 22 anni.

Voglio concludere dicendo che l'allenamento mentale non serve solo per l'atleta ma anche all'allenatore, che deve supportare sempre tutti in qualsiasi momento.

Da soli non si va lontano mentre con un team, con il confronto tra tecnici, si possono raggiungere grandi risultati.

La mente riesce a cambiare le cose, a creare stimoli nuovi, a reinventare le nostre vite. La mente riesce a imbrigliarci o liberarci.

Questo è il punto... La mente ci rende liberi...Di essere migliori.

Albano Ricci



Michele Di Trani, medico del lavoro, fu un professionista di quelli che, al passaggio, lasciano segni concreti e positivi, negli anni Ottanta, ricoprendo l'incarico di *Responsabile del Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro (SPISLL) della USL 24 Valdichiana*, con sede a Camucia. Servizio nuovo, esito della Riforma Sanitaria gestita dalle Regioni, nell'intento di rafforzare la prevenzione delle malattie contratte nei luoghi di lavoro. Prima era un servizio inesistente, e le competenze in materia frazionate tra più enti (con ridotta efficacia preventiva): Ispettorato del Lavoro, Inail, ecc., non coordinati tra loro, e prevalendo l'ottica ispettiva. Cioè, (se andava bene) s'interveniva su carenze strutturali dei luoghi di lavoro e mancate protezioni del lavoratore, curando dettagli e incidenti, senza valutare l'insieme delle condizioni ambientali favorevoli all'insorgere di *malattie professionali*.

Nei nuovi Servizi, centrale era il medico con competenze specifiche, obbligato a confrontarsi con tutte le componenti del mondo del lavoro: imprenditori, dirigenti, lavoratori. Di Trani era aggiornato sui metodi per cogliere le criticità, nel territorio e nelle aziende, in presenza di rischi infortunistici nei processi produttivi. E fu capace di valorizzare varie competenze professionali affiancate dalle direttive regionali: sanitari (medici e infermieri), ingegneri, tecnici ambientali e impiantisti. Di Trani, alieno da formalismi burocratici, organizzò il Servizio rendendo coerenti tra loro *fasi ispettive, formazione dei lavoratori, e screening a tappeto anche extra-luoghi di lavoro: audiometrici e spirometrici*. In collegamento continuo con le nuove generazioni di medici e tecnici, provinciali, regionali - con l'apporto culturale del prof. Giuseppe Battista dell'Università di Siena -, persone entusiaste nello svolgere la "missione" della Medicina del Lavoro, con metodi mai applicati prima.

Michele Di Trani, laureato a Bologna e specializzato in Medicina del Lavoro a Siena dal prof.

Gente di Cortona Michele Di Trani, medico dedito alla salute dei lavoratori, morto tragicamente

di Ferruccio Fabilli

Giuseppe Battista (Franco per gli amici), era Lucano di Ferrandina (Matera). Dove, adolescente, aveva assistito alla trasformazione industriale di un'area prevalentemente agricola, dagli anni Sessanta in poi. La Pozzi Ginori SpA, occupava un migliaio di operai, oltre all'indotto; la Cemater SpA, azienda statale produceva manufatti in amianto, e altre industrie chimiche e manifatturiere nel settore del salotto. E, in aree circostanti, si sviluppava una contrastata estrazione di idrocarburi, portando ricchezza, ma anche seri danni ambientali.

Cresciuto in quell'ambiente, Michele approfondì l'interesse sui problemi del lavoro: dall'igiene ambientale alla salute dei lavoratori, e fu assunto da varie USL come specialista di quei temi. Fino a diventare Responsabile della Medicina del Lavoro della USL Valdichiana Est. Dove prese residenza, e, impegnato politicamente, fu anche Assessore stimato nella giunta di sinistra al Comune di Foiano. Attività amministrativa a

riori. Quale esempio della forza propulsiva dei due, ricordo il compito assegnatomi: redigere l'archivio informatico delle ditte dei cinque Comuni della Valdichiana Est. Senza pratica di PC, né di software, Frattini fu per me un maestro efficace: quell'archivio, anche in tempi recenti, dicono che sia ancora usato!

Nel clima amichevole, creato da Michele e Bruno, fervevano attività a tutto campo. Collaborazioni tra USL, Comuni, Circoscrizioni, aziende produttive, lavoratori, favorirono anche screening a tappeto sulle capacità uditive e respiratorie della popolazione. E, sulla falsariga delle visite periodiche svolte dai medici, anche *i tecnici ispettivi* - dai più anziani *Nasi e Galeazzi* ai più giovani *Gudini e Magini* - adottarono precisi scadenziari nelle visite aziendali, segnalando criticità che strada facendo incontravano, mobilitando tutte le competenze del Servizio per risolverle. I problemi più rilevanti furono oggetto persino di Convegni Nazionali, quali: "*Sicu-*

rezza e Igiene del Lavoro del Settore dell'edilizia abitativa" (1984), e "*Presidi sanitari*" (1987), sull'uso dei fitofarmaci in agricoltura. Iniziative a cui parteciparono esperti nazionali grazie alla credibilità dei promotori, Di Trani e Frattini, e al supporto organizzativo della USL, con in testa il rag. *Francesco Nunziato Moré*. In breve, la Medicina del Lavoro del dott. Di Trani riscuote apprezzamenti generali: dai territori (Comuni e Circoscrizioni), dalle Aziende, dai lavoratori, e il gradimento degli Amministratori USL 24, diretta prima da *Dino Rulli* e poi da *Remo Rossi*. Furono anni di svolta nell'affrontare con spirito nuovo, quello della Riforma Sanitaria, una materia centrale nella vita sociale: *la salute nei luoghi di lavoro*. La cui centralità non è mai superata, anzi, torna tristemente di attualità ogni volta che in cronaca sappiamo di *incidenti gravi, mortali, sul lavoro*.

Senza sminuire le capacità dei successori, una volta che per ragioni personali si allontanarono Di Trani e Frattini da quel Servizio, di esso ne calò la "visibilità". Del dott. Michele Di Trani, trasferitosi in altra sede di Medicina del Lavoro, e non risiedendo più a Foiano, si ebbero sporadiche notizie.

Finché, trent'anni fa, leggemo la sua tragica fine: *annegato in mare a Donoratico* (se non ricordo male).

Era uscito in pattino col figlioletto, mentre il mare si fece grosso e i due caddero in acqua.

Il piccolo fu salvato, mentre per Michele non ci fu nulla da fare.

fabilli1952@gmail.com

Ricordiamo Evaristo Baracchi



cui si dedicò con passione, ricevendo ampi consensi. Pur giovane, si rivelò trascinatori, maturo, operoso, onesto, in ogni impegno pubblico affrontato.

Di altezza media, occhi chiari, aspetto gradevole, dialogava affabilmente guardando in faccia l'interlocutore, stabilendo facili empatie. Per un breve periodo, aggregato al suo Servizio, fui testimone del suo percorso professionale, a fine anni Ottanta. Il collaboratore più esperto di Michele era l'ing. *Bruno Frattini*, altra colonna del Servizio, con cui fece crescere professionalmente tutti gli altri collabo-

TIPOGRAFIA
CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.
STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA
Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive
Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Padre Livio Crisci lascia Cortona

Dopo tre anni di attività religiosa il Rettore del Santuario assume la carica di Ministro Provinciale



Dopo tre anni di attività religiosa il Rettore del Santuario di Santa Margherita lascia Cortona per assumere a tempo pieno la nuova responsabilità di Ministro Provinciale dei Frati Minori della Toscana, cui fu eletto nel luglio scorso. L'Etruria ha incontrato padre Livio Crisci nel convento di Santa Margherita domenica 4 ottobre, dove egli ha salutato i suoi confratelli e i devoti della nostra Santa Patrona.

A padre Livio abbiamo chiesto un saluto per i cortonesi e qui di seguito riportiamo le sue parole.

“Con la S. Messa per la festa di S. Francesco di domenica 4 ottobre - ci ha detto padre Livio Crisci - si è conclusa la mia esperienza di tre anni nel Santuario di S. Margherita a Cortona. E' stato un tempo breve ma ricco di esperienze preziose per me, prima fra tutte la responsabilità di custodire, insieme alla mia fraternità e

alle suore Francescane Missionarie di Gesù Bambino, la preziosa reliquia del corpo di S. Margherita, ruolo che mi ha permesso di entrare nel cuore della realtà di Cortona, così legata alla sua Santa patrona. Conoscevo Margherita dai libri e dai racconti dei miei frati più anziani, ma era una conoscenza solo parziale. Per capire davvero la santa bisogna conoscere le persone che con lei hanno una profonda relazione di devozione e di amicizia. La gente di Cortona, gli abitanti della valle fino alle sponde del Trasimeno e devoti provenienti dalle più disparate località d'Italia e dall'estero, hanno reso più completa la mia conoscenza e la mia devozione a questa speciale figura della santità femminile della famiglia francescana. I ruoli poi si sono invertiti e da custode che ero, mi sono ritrovato ad essere custodito da S. Margherita. Il mio grazie a lei e a tutte le persone che me l'hanno fatta scoprire nella profondità del suo carisma e un arrivederci a Cortona e alla sua valle. Sarà bello ritrovarci per cantare insieme le lodi della nostra Santa”.

Grazie, fr. Livio, per queste parole che hai voluto affidare al nostro giornale e “Arrivederci a presto”.

Nella foto di corredo, padre Livio nella Cappellina privata del Convento, dove ci ha rilasciato la sua dichiarazione di saluto ai cortonesi e ai fedeli di Margherita.

I. Camerini



Spunti e appunti dal mondo cristiano

a cura di Carla Rossi

Ottobre mese della missione, della fraternità e della pace in tempo di covid

“In ognuno la traccia di ognuno”, scriveva Primo Levi: abbiamo scelto queste parole come titolo per il nostro colloquio sulle migrazioni perché su quella barca - in cui Papa Francesco ricorda che ci siamo tutti - sappiamo bene che non siamo tutti uguali e che i comportamenti di ciascuno condizionano la vita degli altri.

La pandemia da covid19 ha colto di sorpresa il mondo, dimostrando che i confini non esistono, se non quelli che l'uomo si ostina a costruire e che nessuno si salva da solo.

Prenderci cura della nostra casa comune oggi vuol dire assumersi la responsabilità di trasformare l'evento della pandemia in un'opportunità di cambiamento.

Innescare processi di rinascita sociale implica che i rifugiati non siano più solo vittime e testimoni di un sistema imposto da altri in cui denaro, prevaricazioni e guerra determinano scelte e condizionano la vita di milioni di persone.

Non dovremo mai, mai più tornare ad essere come prima, perché è il come prima che ha posto le basi a questo momento di disgregazione sociale.

In tempo di pandemia c'è una domanda e una risposta per l'uomo: siamo consapevoli della necessità di ritrovare il senso di noi stessi in relazione con le altre creature?

Rifugiati, profughi, migranti forzati: sono persone che fuggono in cerca di protezione, dopo essere state costrette ad abbandonare, da un giorno all'altro, tutta la loro normalità. Arrivano dopo aver lasciato alle spalle tutto: affetti, lavoro, amici e un Paese in cui non

potranno mai più tornare. Raramente ne sentiamo parlare, anche perché le guerre, le violenze e le violazioni dei diritti umani che avvengono nel mondo trovano raramente spazio nei media italiani.

Papa Francesco, come al solito, ci stupisce con la Enciclica “Fratelli tutti”, sulla fraternità e amicizia sociale, pubblicata proprio in occasione della Festa di San Francesco di Assisi, al quale non sono mancati senso di fratellanza con gli uomini e con il creato. Fratelli e sorelle a partire dagli ultimi. Non ricercare chi può farci da prossimo ma chiederci a chi possiamo essere prossimo, senza contraccambi. “pensare a noi stessi ci rende insensibili alle grida degli altri, ci fa vivere in bolle di sapone, che sono bolle, ma non sono nulla, sono illusione del futile, del provvisorio, che porta alla indifferenza verso gli altri, alla globalizzazione dell'indifferenza (Papa Francesco)”

I diritti non sono solo individuali, ma anche sociali, dei popoli e delle nazioni.

E, dice sempre Papa Francesco, mentre tutti noi lavoriamo per la cura da un virus che colpisce tutti in maniera indistinta, la fede ci esorta a impegnarci seriamente e attivamente per contrastare l'indifferenza davanti alle violazioni della dignità umana; questa cultura dell'indifferenza che accompagna la cultura dello scarto: le cose che non toccano me non interessano; la fede sempre esige di lasciarci guarire e convertire dal nostro individualismo, sia personale sia collettivo ».

In duomo il 27 settembre ultima Santa Messa dell'ex parroco di Cortona che in ottobre ha preso possesso della nuova parrocchia in Sansepolcro

Il saluto di don Simone Costagli ai cortonesi

Domenica ventisette settembre, alle ore undici, don Simone Costagli ha celebrato in Duomo la sua ultima messa da parroco di Cortona. E' stata una cerimonia religiosa con Cattedrale affollata, nel rispetto delle norme anticovid, che ha visto partecipare non solo i fedeli cortonesi (erano presenti tutte le realtà parrocchiali, i suoi catechisti, i suoi scouts, le sue famiglie, i suoi giovani, il suo confratello don Ottorino Capannini ed il guardiano delle Celle Padre Luigi Ruggiero), ma anche le autorità cittadine, con in prima fila il sindaco Luciano Meoni.

Ai cortonesi e alle cortonesi,

la mia esperienza cortonese è stata bella e produttiva. Questo mio distacco è comunque sereno, perché so di essere stato bene in questa realtà. Vi assicuro che porterò voi e Cortona sempre con me”.

Don Simone inoltre ha ringraziato in particolare, per il servizio svolto in armonia e collaborazione, Mons. Ottorino Capannini, che, al termine della celebrazione eucaristica, ha rivolto a Don Simone un saluto commosso ed un grazie sincero per questi suoi anni di attività pastorale a Cortona.

Brevi discorsi di saluto e ringraziamento sono stati tenuti inol-

dell'emergenza sanitaria. Un grande applauso ha saluta-

to don Simone al termine della Santa Messa. Ivo Camerini



I cieli della fede
L'amore verso i fratelli
Riflessioni di padre Samuele Duranti

Terza parte
Ricordiamo qualche testo di san Paolo, che parla della carità.

Scrivo ai Romani: non abbiate con alcuno altro debito che quello dell'amore, poiché chi ama il prossimo ha adempiuto la legge. Infatti il non commettere adulterio, non ammazzare, non rubare, non dire falsa testimonianza, non desiderare la danna e la roba d'altri si riducono tutti a questo: amerai il prossimo tuo come te stesso. (13, 8-9).

Scrivo ai Corinzi: noi siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo, giudei o greci, schiavi o liberi; e tutti ci siamo abbeverati ad un solo Spirito. Ora il corpo non risulta di un membro solo, ma di molte membra... eccetera eccetera.

San Paolo sviluppa l'immagine del corpo per evidenziare la diversità delle membra, la necessaria unità per il loro funzionamento, e la reciproca complementarietà: perché tutto funzioni bene, tutto deve andare d'amore e d'accordo. Come si dice: uno per tutti e tutti per uno. Nel scambiare aiuto.

Per cui, se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui. Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte (12, 12-27).

Nel capitolo 13° della prima lettera ai Corinzi c'è l'inno alla carità.

San Paolo afferma candidamente che senza la carità è un nulla; prende in giro se stesso (è un cembalo che tintinna), pur compiendo opere strabilianti quali trasportare le montagne. Tutto è niente senza la carità.

Poi passa a dire che cosa è e che cosa non rientra nella carità.

Viene personificata, e attraverso quindici verbi viene descritta in azione: nella concretezza della vita: praticamente è un fascio di virtù, di atteggiamenti, di comportamenti. Se ne manca uno, non c'è carità. Esclude tutto ciò che è male: invidia e orgoglio, ambizione e vanagloria, risentimenti e rancori; ogni maldicenza e malevolenza; mentre racchiude tutto ciò che è bene: comprensione, altruismo, perdono, bontà, disinteresse, rispetto, sincerità, clemenza e cose simili.

In altre lettere, san Paolo torna ad insistere sulla carità vicendevole: scrive ai Filippesi: rendete piena la mia gioia con l'essere concordi, con l'aver una sola anima e un solo cuore... Ognuno abbia premura non per ciò che torna bene a lui, ma per ciò che ridonda a vantaggio degli altri. Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo... (2, 2-4).

E ai Colossesi: non c'è più distinzione di giudeo o greco (di bianco o nero), Cristo è tutto in tutti. Rivestitevi dunque, come amati da Dio, santi e dilette di sentimenti di misericordia, di bontà, di mansuetudine, di umiltà, di pazienza; sopportandovi scambievolmente... Come il Signore vi ha perdonato così fate anche voi. Al di sopra di tutto vi sia la carità, che è il vincolo della perfezione (3, 11-14).

E ai Tessalocinesi: riguardo all'amore fraterno non avete bisogno che ve ne scriva; voi stessi avete imparato da Dio ad amarvi gli uni gli altri... Ma vi esortiamo, fratelli, a farlo ancora di più, e a farvi un punto di onore: vivere in pace, attendere alle cose vostre e lavorare con le vostre mani, come vi abbiamo ordinato... (4, 9-11).

Continua



durante l'omelia, don Simone ha indirizzato parole di grande affetto e gratitudine, assicurando di portare per sempre con sé il ricordo di questi anni passati in Cortona.

“Vi saluto con cuore grato e riconoscente, cari cortonesi - ha detto tra l'altro don Simone - vado dove mi hanno destinato. Noi preti siamo sempre pronti all'obbedienza. Il vescovo mi manda a Sansepolcro ed io vado. Devo andare perché il mio Ministero continua in questa nuova realtà. Voglio ringraziare tutti voi. Quando si va via, si dice grazie e scusa. Io dico tutte e due queste cose a voce alta. La

- dal rappresentante del Consiglio pastorale, Pier Vittorio Sposato, per un ricordo di questi sei anni di lavoro insieme, segnati anche da momenti difficili come la morte improvvisa della cara mamma ed il periodo della Pandemia e la sospensione delle celebrazioni comunitarie;

- dalla rappresentante degli scouts per l'augurio di buon cammino nella nuova realtà;

- dal sindaco Luciano Meoni per un saluto da parte dell'Amministrazione comunale ed un grazie per la collaborazione nata, soprattutto con la Caritas, in occasione

Caritas Calcinai: presente ed attiva come sempre

Sia ieri nel Lockdown sia oggi nella non facile ripartenza estiva ed autunnale

Tutti sanno quello che le Caritas della nostra Chiesa locale hanno fatto durante il lockdown, la disponibilità con la quale i volontari, anche a rischio personale, hanno collaborato con la Amministrazione Comunale per sostenere con gli alimenti le famiglie, distribuendo i pacchi che sono stati realizzati con il contributo avuto dai Comuni da parte del Ministero.

Per questo impegno, l'Amministrazione Comunale ha voluto premiare nel corso di una manifestazione pubblica dove sono state proposte alla comunità civile varie realtà che si sono distinte durante il periodo Covid, le Caritas di Cortona, di Camucia e di Terontola. Atto giusto e doveroso riconoscimento.

Insieme alla Caritas di Camucia, i volontari della Caritas del Calcinai hanno collaborato alla distribuzione viveri.

Inoltre, la Caritas del Calcinai, struttura caritativa del Banco Alimentare della Toscana, da circa dieci anni distribuisce settimanalmente gli alimenti a circa 50 famiglie, incrementando quanto riceve dal Banco con una quotidiana raccolta presso i supermercati del territorio e con la Spesa Sociale.

In questo momento di Covid, interrotta la tradizionale distribuzione del “martedì” al Calcinai per motivi di sicurezza, i

pacchi sono stati consegnati quotidianamente a tutte la famiglie che ne hanno fatto richiesta presso il Santuario. E questo è stato portato avanti per tutto il periodo di lockdown, assieme al sostegno che i volontari del Santuario hanno offerto al lavoro di distribuzione dei pacchi del Comune a Camucia. Terminato questo impegno di consegna degli alimenti del Comune, il Calcinai ha continuato il suo lavoro e solo nei mesi luglio, agosto e settembre, sono stati distribuiti oltre 150 pacchi ad altrettante famiglie.

Grazie anche ad una offerta di un gruppo di privati che hanno fatto una raccolta on-line, si è provveduto a distribuire in questo mese 500 euro di prodotti per l'infanzia a mamme con bambini in particolare difficoltà.

La Caritas del Calcinai ha una sua storia, ormai di molti anni e molte famiglie hanno usufruito del suo sostegno. Inoltre la Caritas del Calcinai ha da sempre voluto collaborare con le altre Caritas, in particolare con quella di Camucia che rientra nella logica del territorio, per il sostegno alle famiglie.

Queste informazioni per dare anche ai volontari del Calcinai il dovuto riconoscimento. Non certamente per recriminare alcunché, assicurano i volontari Caritas Calcinai che hanno chiesto questa precisazione; ma solo per chiarire. (IC)

Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM
www.radioincontri.org
f Radio Incontri Cortona
TUNE IN

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Vendite e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

E' ora di cambiare!

Per anni a Cortona sono esistiti alcuni miti, alcune opere da realizzare che, negli anni passati sembravano impossibili. Per quanti anni abbiamo richiesto la costruzione di una piscina a Cortona? Mi ricordo di un plastico che fu posto in vetrina utilizzando un negozio di via Nazionale. Anche i campi da tennis furono un sogno per un certo periodo di tempo. Scimmiettando Gubbio fu pensato anche ad una funivia che collegasse Cortona e Camucia e non ultimo un mega parcheggio sotterraneo, prima al Parterre, poi sotto Carbonaia (Piazzale Garibaldi) e ora la sua futura allocazione sembra essere Porta Colonia (Piazzale Mazzini). Dei miti anni 60/70 alcuni si sono realizzati con successo, anche se sempre più in difficoltà per lo scarso numero degli abbonati, come la costruzione dei campi da tennis, altri con un pauroso insuccesso, come la piscina in fondo al parterre, altri non sono stati realizzati come la funivia e altri ancora restano nel sogno di c'è chi vorrebbe realizzare come il mega parcheggio sotterraneo a Porta Colonia. E su questo argomento vorrei soffer-

marmi. Premetto che sono apertamente contrario a tale iniziativa, come per altro ho già detto in più di un'occasione.

La scelta di un mega parcheggio (contenente almeno 200 auto se non di più altrimenti non ha senso) in cemento, accanto a pietre millenarie che raccontano la nostra storia, avrebbe un impatto ambientale, se pur in gran parte sotterraneo, per altri mille anni, di difficile riconversione e impossibile smaltimento e tutto ciò per eliminare il problema dei mesi estivi e alcuni giorni dell'anno; non solo ma sia l'alto costo (basterebbero cento milioni?) e i tempi di realizzazione con relativi progetti, approvazioni di vario genere e lavori veri e propri che potrebbero avere una durata di svariati anni, sono chiari indicatori della difficoltà, forse della pericolosità dell'opera.

Ma la cosa che lascia più perplesso è se affrontiamo l'argomento in ottica futura: siamo certi che il turismo reggerà agli stessi ritmi e con le stesse modalità come è accaduto fino ad oggi. Il turismo è uno strano fenomeno, molto attento alle mode

e alle esigenze del momento. Ciò che va bene oggi non è più valido fra cinque anni, dieci anni. Quando a Cortona si parlava di parcheggio sotterraneo ci trovavamo negli anni 60 e 70 (60 anni fa), alla presenza di altre realtà e con altri obiettivi futuri, completamente diversi da oggi.

Pensare a parcheggi sotterranei oggi è un modo di pensare antico e pericoloso, per certi versi. È necessario che a Cortona, con coraggio, venga veramente affrontato il problema parcheggi ma invertendo il paradigma di riferimento. È necessario dare priorità innanzitutto ai residenti, garantendo loro certezza di parcheggio entro le mura e fuori le mura; altra categoria privilegiata deve essere rappresentata dai lavoratori che svolgono la loro attività nel centro storico e studenti, fintanto che vogliamo mantenere le scuole superiori a Cortona, o, ancor meglio, se riuscissimo a portare a Cortona una sede di una università, anche "virtuale".

Una scelta innovativa (con in vero un ritorno al passato, quando prima venivano gli interessi dei cittadini e studenti e poi quello dei turisti) sarebbe quello di ridurre il numero dei parcheggi lungo via Cesare Battisti, ripristinandola a doppio senso per far giungere i pullman di linea e di gite nel Piazzale Garibaldi, recuperando una minima parte di parcheggi al Mercato e indirizzando i pullman delle gite in appositi spazi fuori Cortona. Così facendo si facilita sia gli studenti che i turisti, rendendo vivo tutto l'anno il centro storico e via Nazionale come era negli anni passati.

Per i turisti che arrivano con propri mezzi invece (sia auto che pullman), il modello che potrebbe essere utilizzato è in parte quello già vigente a Certaldo (nel 2018 160.000 visitatori) e cioè quello di bloccare i turisti in un mega parcheggio a valle e accompagnare i visitatori giornalieri a Cortona con mezzi di trasporto "accattivanti" (in sostituzione della funivia prevista a Certaldo e inapplicabile a Cortona) come potrebbero essere vecchie corriere o autobus scoperti come già operativi nelle città d'arte, questi ultimi possibilmente elettrici.

Il parcheggio dovrebbe essere costruito in modo tale da essere anche luogo di aggregazione per le persone e di facile riconversione, qualora, in un ipotetico futuro, non fosse più necessario (potrebbe per esempio essere usato come zona mercato e scambio o luogo di ritrovo per spettacoli o incontri nei periodi di minor afflusso).

I mezzi di trasporto "accattivanti", attivi solamente in alcuni mesi dell'anno, svolgerebbero inoltre una duplice funzione: alleggerire il traffico a Cortona e permettere al turista

di scegliere da dove cominciare a visitare la città, potendo usufruire di tre fermate: il Mercato (visito Cortona dal basso, come già oggi succede), Porta Colonia (ad oggi limitato a pochi) o da Santa Margherita (visito quindi dall'alto, oggi permesso a pochissimi).

I turisti avrebbero quindi la possibilità di scegliere tre tipologie di itinerari che avrebbero comunque al centro via Nazionale, i musei e, possibilmente, anche i giardini pubblici e il Parterre definitivamente liberato dal parcheggio selvaggio e ridato ai cittadini e agli amanti delle belle passeggiate.

I punti di forza di questo progetto possono quindi essere riassunti in:

1) Si investe a Camucia non solo per favorire il turismo a Cortona, ma per creare finalmente una ampia zona vivibile per Camucia, invertendo la tendenza fino ad oggi in vigore di rendere Camucia sempre più dormitorio e contenitore di supermercati, a svantaggio del commercio al minuto.

2) Si dà di Cortona una immagine nuova, attenta alla vivibilità cittadina, volano per un progressivo ripopolamento non solo di residenti ma anche di opportunità di apertura di una certa tipologia di aziende (per far ciò però è indispensabile anche aumentare la capacità di connessione internet e creare canali di trasporto pubblico, su gomma ma soprattutto su ferro, per facilitare gli spostamenti verso gli aeroporti o le grandi città italiane (Roma e Milano in testa).

3) Si gettano le basi per un turismo più lento e attento a tutta la città e non solo a Via Nazionale e poco più. Si potrebbero arricchire i mezzi di trasporto verso Cortona con una guida che dia già il primo indirizzo sulla visita, con schemi diversi e alternativi a quelli classici, spostando anche l'interesse dei visitatori in zone limitrofe a Cortona, come il parco archeologico, Farneta, Pierle e la chiesa di S. Angelo (solo alcuni esempi), gettando le basi per rendere Cortona un luogo e territorio da visitare in più giorni, rimuovendo nell'immaginario del turista medio la sufficienza di visita limitata a poche ore.

4) Si elimina dal punto di vista ecologico il rischio connesso ad una costruzione in cemento, posta in una zona nevralgica della città, pur se fuori le mura (e se per un qualsiasi motivo l'opera rimanesse incompiuta, per alcuni anni o per sempre?).

Queste sono idee appena in bozza, da valutare i costi e le tariffe da applicare e le varie soluzioni ottimali per i residenti, con ampliamento della ZTL e via discutendo. Certo... la strada del mega parcheggio sotterraneo non mi sembra l'ideale.

Fabio Comanducci



Proposte per il Natale 2020

Mentre l'Amministrazione Comunale sta mettendo a punto le iniziative per il Natale 2020, sentiamo il dovere di formulare, alcune proposte che possono trovare il gradimento della popolazione e promuovere le attività commerciali del territorio in un momento estremamente complesso per l'Economia del Nostro Paese. La doverosa premessa è che l'Organizzazione delle manifestazioni natalizie dovrà essere garantita dall'Amministrazione Comunale senza possibilità di affidare a terzi.

1. Un albero di Natale per il Centro Storico e le tre principali frazioni di Cortona: Camucia, Terontola e Mercatale. Gli alberi dovranno essere convenientemente addobbati ed allestiti affinché siano accattivanti e gradevoli anche di giorno e non dotati delle sole luminarie visibili soltanto al calar del sole;
2. Una pista di pattinaggio con ghiaccio vero e non sintetico, da allestire in Piazza Sergardi a Camucia. Si suggerisce di prendere contatti con la società che l'ha allestita all'OutLet di Foiano lo scorso Natale. La società predispone la pista a fine spese, trova gli sponsor nel territorio e trattiene il ricavato. Fanno carico all'Amministrazione Comunale le spese per l'energia elettrica e gli eventuali altri servizi offerti. Questa soluzione rende necessaria la ricollocazione di alcuni banchi del Mercato del Giovedì da effettuare, cercando d'intesa con gli ambulanti interessati, la soluzione per loro più vantaggiosa;
3. Casette di Legno convenientemente disposte in Piazza Signorelli, Piazza della Repubblica e Piazza Garibaldi nel Centro Storico per favorire i negozianti e garantire il distanziamento della clientela ed in Piazza Sergardi a Camucia al fine di creare un percorso intelligente per valorizzare i prodotti tipici a favore delle attività commerciali che ne facciano richiesta. Il Noleggio di queste casette deve essere diversamente remunerato per Cortona e Camucia, facendo preventivamente un sondaggio d'interesse attraverso gli enti dedicati;
4. Spettacoli d'animazione per Cortona, Camucia, Terontola e Mercatale con almeno un evento programmato per Frazione e compatibilmente con la necessità di non creare assembramenti;
5. Una Mostra del Giocattolo d'Epoca nel Complesso di S. Agostino negli stessi locali che hanno ospitato con buoni risultati la Mostra del Mobile Antico. La Mostra, a costo zero per l'Amministrazione Comunale, dovrà svolgersi dal 1 dicembre al 6 gennaio, prevedendo visite guidate per gli studenti degli Istituti scolastici del nostro territorio. Il biglietto dovrebbe avere il costo simbolico di 1 Euro;
6. Allestimento di un Presepe statico nel cuore di Rugapiana nel vicolo di fianco a Palazzo Ferretti, curato dal Consiglio dei Terzieri come già fatto negli anni passati;
7. Installazione di una giostra Carosello in Piazza Signorelli come quella che incontrò il favore e fu graditissima da residenti e turisti;
8. Allestimento della Casa di Babbo Natale nei locali di Palazzo Ferretti per la gioia ed il divertimento dei più piccoli;
9. Esibizioni di gruppi folkloristici e storici locali nelle frazioni di riferimento con eventi dedicati;
10. Concerto di Natale, avvalendosi delle associazioni musicali del territorio, che, nella giornata del 25 dicembre, possano utilizzare la scalinata del Comune con il repertorio del periodo natalizio. In caso di maltempo, prevedere lo spostamento dell'evento presso il Teatro Signorelli;
11. L'utilizzo di animali da fattoria, avvalendosi delle aziende agricole del territorio, per offrire ai bambini la possibilità di foto ed interazioni controllate, nei giorni in cui saranno presenti gli eventi.

Tutte le iniziative programmate dovranno essere convenientemente pubblicizzate per tempo, coinvolgendo gli organi d'informazione locali e nazionali, in sinergia con le Amministrazioni di Arezzo, e Montepulciano, unite nel creare un circuito del Natale. Siamo consapevoli che la fattibilità di alcune iniziative sia stata già valutata ma, come ogni anno, il Natale rappresenta un'opportunità troppo importante, costituendo un'occasione di rilancio e promozione per le nostre attività ricettive e commerciali. È fondamentale utilizzare bene le risorse disponibili perché, alla fine, conteranno soltanto i risultati conseguiti e la soddisfazione della cittadinanza.

Cortona Patria Nostra



Riapertura del Centro Diurno

Considerato che con l'ordinanza n. 49 del 3 maggio 2020 si sono stabilite le regole con cui è ripresa - con la necessaria gradualità - la normale attività sanitaria, tra cui dal 18 Maggio la riapertura dei centri diurni nella Regione Toscana.

Visto che il centro diurno Sernini è stato un punto di riferimento da sempre per molte famiglie e per gli anziani che lo hanno frequentato

Visto che in questi mesi di emergenza covid la chiusura di tali locali se da un lato è stata necessaria per preservare eventuali contagi ha aggravato la situazione personale di ciascun anziano

Considerato che numerose famiglie hanno chiesto informazioni rispetto alla riapertura del Centro diurno

Considerato che i servizi sociali del Comune di Cortona da sempre si sono contraddistinti per l'offerta agli anziani in termini di centro diurno, assistenza domiciliare ecc

Ritenuto importante riavviare al più presto tale tipo di servizio con le necessarie disposizioni di sicurezza al fine di prevenire qualsiasi rischio per gli anziani

CHIEDE DI SAPERE

- Se l'Amministrazione comunale ha intenzione di riaprire il centro diurno comunale Sernini.

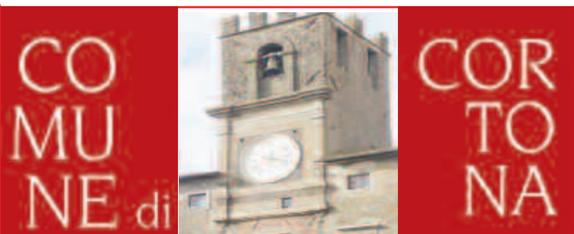
- Se sono stati fatti incontri tra Asl, cooperative e Comune al fine di trovare una soluzione per la riapertura del centro diurno.

- Quali misure sono state adottate nei mesi di emergenza covid per sopperire tale interruzione del servizio.

- Se ha intenzione di incrementare il servizio di assistenza domiciliare per le famiglie al fine di aiutarle in questo delicato momento fino alla riapertura del Centro diurno.

- Se vi sono state richieste in tal senso da parte delle famiglie.

Il Capogruppo PD
Insieme per Cortona
Andrea Bernardini



Sanità in Valdichiana, Meoni sollecita la regione

Il sindaco di Cortona, Luciano Meoni, presidente della conferenza dei sindaci della Valdichiana aretina (comuni di Cortona, Castiglion Fiorentino, Foiano della Chiana, Marciano e Lucignano), affronta il tema della sanità nell'ambito territoriale di riferimento. «Abbiamo aspettato la conclusione delle elezioni regionali - dichiara Meoni - per evitare di dare un connotato politico a ogni richiesta formulata, benché sia comunque rivolta al miglioramento dell'offerta sanitaria nel nostro territorio. Tuttavia, a oggi, ci preme chiedere uno sforzo ancora maggiore da parte delle istituzioni per l'ospedale Santa Margherita della Fratta. La struttura ospedaliera ha visto, di recente, l'ammodernamento del pronto soccorso, con una serie di lavori che hanno garantito l'incremento degli spazi e la modernizzazione di tutta l'area. A causa dell'emergenza sanitaria, gli spazi non hanno potuto essere ancora inaugurati; anche il resto della struttura dimostra di essere moderna e al passo con i tempi.

Adesso che il contenitore è pronto, abbiamo il dovere di riempirlo di contenuti. Il nostro auspicio è che la nuova giunta regionale possa comprendere l'importanza degli ospedali di zona, come il Santa Margherita della Fratta. Lo struttura non può rimanere la sede solo di alcuni

servizi, pur essendo gli stessi importanti, ma deve tornare ad avere i reparti funzionali, come quelli di chirurgia e di ortopedia. È necessario anche l'aumento delle risorse umane da destinare al pronto soccorso, in modo da migliorare ancora l'offerta sanitaria, riportandola a livelli ottimali e trasmettendo fiducia in tutta la zona di riferimento».

«Sul futuro dell'ospedale - prosegue Meoni - tutti i sindaci scenti parte della conferenza sapranno, come sempre, proporre idee e progetti e auspicano che la regione, il direttore generale della Asl Toscana sud est, Antonio D'Urso, e le autorità competenti, si facciano carico delle stesse, in modo da investire sulla struttura». «Il territorio di competenza dell'ospedale - conclude Meoni - è molto vasto. Comprende i comuni di Cortona, Castiglion Fiorentino, Foiano della Chiana, Marciano e Lucignano, per un'utenza di circa 55.000 persone. Per questa ragione, esso non dovrà essere depotenziato, ma migliorato con la fruizione di opportune specializzazioni, più volte segnalate alla dirigenza. In realtà, possiamo asserire che, nonostante la fase di emergenza sanitaria, alcuni segnali favorevoli sono già arrivati, come appunto i lavori, da poco terminati, nell'area del pronto soccorso».

Comunicati istituzionali a pagamento

della poesia

Atomo della felicità

Amore...	intorno al cuore!
particella viva	Nella sua orbita
che ruota	felicità assoluta!
sempre	Azelio Cantini



Congratulazioni a Marco Casucci per la sua rielezione a consigliere regionale

"Gli elettori -afferma Luca Gbezzi, Commissario della sezione Lega Cortona- hanno voluto giustamente premiare l'impegno e la determinazione profusa negli ultimi cinque anni da Marco Casucci, dandogli, quindi, la possibilità di proseguire la sua intensa e proficua attività di supporto nei confronti del nostro territorio, in qualità di Consigliere regionale."

"Ci complimentiamo, pertanto, con lui -prosegue l'esponente leghista- per la meritata affermazione e voglio esprimere, anche

a nome dei nostri militanti e sostenitori, il nostro plauso per il prestigioso ruolo che andrà nuovamente a ricoprire a Firenze."

"Siamo certi -conclude il rappresentante della Lega- che, come fatto finora, il Consigliere Casucci sarà, dunque, sempre molto attento al territorio cortonese e della Valdichiana in generale, recependo tempestivamente le varie problematiche che i cittadini gli porranno, con lo scopo primario di aiutarli a superare le varie criticità."

Sezione Lega Cortona



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

In attesa che il Circuito internazionale riprenda dopo il coronavirus

Leonardo Catani si è cimentato in nuove esperienze

La ripresa ufficiale del Circuito Internazionale, a seguito del Coronavirus, è avvenuta il 17 agosto scorso in modo limitato e tra mille incertezze. Per questo motivo, e in attesa di maggiore chiarezza e sicurezza globale, l'occasione/esigenza di giocare partite vere in questo periodo è stata data oltre che dal Campionato Nazionale di Serie B, anche dall'organizzazione di numerosi tornei di categoria Open da parte di tanti Circoli tennis presenti nel territorio nazionale.

Leonardo Catani ha partecipato per la prima volta ad un Campionato a squadre, quello di serie B, con il Circolo Tennis Albinea di Reggio Emilia. A seguito dei risultati ottenuti la sua squadra manterrà il diritto a partecipare alla Divisione B1 del Campionato 2021. L'esperienza maturata si è rilevata formativa e fruttuosa, ha preso parte a tre gare contro i circoli tennis di Sassuolo (sei a zero), Reggio Emilia (uno a cinque) e Modena (uno a cinque), dagli incontri disputati, tutti terminati al super tiebreak (uno vinto e due persi) ha tratto insegnamento e fiducia in vista della stagione in divenire.

Gli Open disputati sono stati quelli di Jesi, dove ha raggiunto gli Ottavi. È stato sconfitto da Alessandro Pecci attuale n. 1.617 ATP per 6/3 6/3, incontro disputato alle 14 del lunedì dopo aver terminato la competizione a squadre nella tarda serata di domenica ad Albinea; un famoso detto orientale afferma: - non aspettarti nulla, sii pronto a qualsiasi cosa, ecco l'importanza per un giocatore di tennis di alto livello di reagire in modo flessibile alle diverse situazioni e farsi sempre trovare pronti sia mentalmente che fisicamente, un passaggio che Leonardo dovrà compiere quanto prima grazie all'esperienza maturata e alla consapevolezza di conoscersi. Ha partecipato agli Open di Montepulciano dove ha raggiunto i quarti di finale sconfitto dopo circa due ore di gioco inteso ed equilibrato dal fiorentino 26enne Virgili per 7/6(3) 7/5 e aver avuto nella seconda partita un set point. Ha quindi preso parte all'Open di San Gimignano dove ha dovuto lasciare strada libera al 2.4 Francesco Canò per ritiro a causa di una intossicazione alimentare sul punteggio di 6/2 3/0.

Di seguito nell'Open di Villanova di Bagnacavallo 7° Memorial Francesco Maffi montepremi 5.000 euro con ospitalità Leonardo ha sconfitto nell'ordine Andrea Calogero 2.5 del C.T. Viserba per 6/3

5/7 6/3, David Ferraroli 2.4 del l.A.T.A. Battisti Trento per 7/6(1) 6/0 e Filippo Di Perna 2.4 n. 1.210 ATP gli ha chiuso la strada in una partita dove pochi punti hanno fatto la differenza, un break per set 6/3 6/4 il punteggio per una durata di un'ora e 36 minuti, anche se la sensazione è stata che dovesse essere l'avversario a concedergli qualche cosa affinché la partita potesse svolgersi nelle mani di Leonardo.

Nel successivo Open del T.C. Ca' del Moro Lido di Venezia ha iniziato con un doppio turno, nella mattina ha sconfitto dopo un incontro sofferto Mattia Ghedin 2.5 del T.C. Palladio Vicenza per 3/6 6/3 6/1, in serata ha affrontato il

sempre raggiunto gli ottavi di finale. Dopo aver sconfitto il 2.6 Tommaso Bonazzi di Parma il suo cammino è stato interrotto dal 2.3 bergamasco Samuel Vincent Ruggeri con il punteggio di 6/4 6/3, anche in questo incontro non sono mancate le palle break non concretizzate da Leonardo in momenti importanti della partita, due sul 4 a 5 del primo set e una sul 3 a 5 del secondo set.

Sempre in Emilia presso il bellissimo circolo di Villa Carpena a Forlì ha preso parte al Road To Challenger - Wild Card dove si è arreso dopo circa due ore di gioco al tenace e combattivo avversario ravennate 2.3 Alessandro Deragoni per 5/7 6/2 6/4; in questa gara ci

che abbiamo consi del fatto che non durerà per sempre perché tutto in continua evoluzione. Le pressioni come le responsabilità sono un lusso che non tutti possono permettersi e soprattutto un privilegio che pochi atleti possono avere.

Tutte queste situazioni, sia a livello di squadra che individuale, fisiologiche che fanno parte del processo di apprendimento, è il dazio da pagare perché è inevitabile affrontare periodi no, sconfitte chiare e nette, anche incontri lottati al cardiopalma e vittorie più o meno agevoli, tutto fa crescere, tutto serve, tutto è utile per istigare

il dubbio, l'autocritica, il buon senso, la disponibilità alla modifica; in genere la sconfitta educa più della vittoria anche se per un giocatore di alto livello entrambe senza distinzione educano a ricercare il "meglio" che significa poi giocatore con semplicità e pensare con grandezza. Ogni incontro è dunque sempre da apprezzare se siamo consapevoli dell'esperienza che viviamo perché utile a riconoscere "l'importanza relativa dei diversi elementi di una situazione", questo permette di ricordare quanto tutto sia relativo, vittoria e sconfitta comprese, e chi la possiede sa vivere al meglio la dimensione dell'appren-

dimento continuo.

In questi termini la sconfitta non esiste in quanto tale, in senso assoluto, ma diventa motore propulsivo verso la vittoria di domani, come afferma lo psicologo Giuseppe Vercelli, "ogni esperienza, vittoria e sconfitta in modo particolare, apre sempre le porte di successo alla nostra possibile evoluzione". Perciò è importante saper reagire in fretta valutando le scelte da compiere, quando affidarsi all'istinto e quando alla ragione. Quanto più gli sport o le prestazioni sono di adattamento, tanto maggiore e rapida dovrà essere la necessità di cambiamento.



Premiazione a Torre del Lago Puccini, Leonardo secondo da destra

2.4 Gabriele Piraino del C.T. Palermo, è arrivato a condurre l'incontro per 6/3 5/2 e servizio (ha avuto anche un match point sul 5 a3) e 4 a 1 e servizio nel tezo set senza riuscire a condurre in porto la partita, alla fine il risultato finale è stato di 3/6 7/5 6/4 a favore di Piraino.

Quindi a Massa Lobra (Ra) dove, dopo aver sconfitto Nicholas Scala 2.7 dell'ASD DAVLS Tennis Team di Bologna, figlio di David Scala ex n. 117 del mondo, per 6/3 6/1, nel successivo incontro il 2.2 Campana ha intascato la rivincita dopo la gara disputata lo scorso anno e vinta per 7/6 al terzo da Leonardo, l'incontro questa volta è terminato in favore del romano per 6/4 6/3.

A Verona ha superato, dopo un incontro durato 3 ore e 20 minuti Antonio Mazzeo 2.4 dell'AT Verona per 5/7 6/4 6/4 e negli ottavi è stato sconfitto dal 28enne esperto giocatore di Rovato (Brescia) Davide Pontoglio 2.2 ex n. 943 del mondo per 6/0 7/6(5) dopo essere stato avanti di un break nel 2° set.

Da Verona a Cremona dove ha

sono stati lampi di un atteggiamento propositivo anche se non sostenuto dalla convizione necessaria, tante le palle break non sfruttate.

Finale all'Open di Torre del Lago Puccini (Viareggio) montepremi di 1.200 euro sconfitto ancora dal fiorentino Augusto Virgili questa volta al long tie break del terzo set, 10 a 2 il risultato, emblematici i primi tre punti giocati da Leonardo, diritto comodo largo e due falli, la nota lieta è l'aver giocato un secondo set ad un livello molto vicino a quello professionistico per l'intensità e confidenza di gioco.

A ruota di Torre del Lago ha replicato la finale anche a Sestri Levante in Liguria, nell'atto conclusivo contro il ligure 2.3 Alessandro Cappellini è riuscito a conquistare due giochi in una partita nella quale le energie mentali sono venute a mancare; le tante gare ravvicinate giocare hanno determinato questo calo nervoso, da un lato ciò significa che il livello sale, dall'altro che si trova in una situazione fisiologica nuova da gestire che dovrà metabolizzare velocemente.

A Schio (Vicenza) si è trovato quest'anno ad affrontare un avversario per la prima volta su di una superficie veloce e ciò ha creato difficoltà di adattamento, non è riuscito ad essere reattivo e proattivo cioè a crearsi le situazioni durante la partita terminata a favore del vicentino Enrico Giacomini 2.6 con il punteggio di 6/7(5) 6/4 6/2. Infine all'Open di Cervia (Ra) ha raggiunto comunque una buona semifinale su un tabellone di 98 giocatori sconfitto ancora dal 2.4 del T.C. Riccione Alessandro Pecci con il punteggio di 6/4 6/3.

Ha creato in ogni partita, a prescindere dal risultato finale, tantissime occasioni senza riuscire a sfruttarle. Mancano sicuramente brillantezza e un po' di positività per questo deve tenere duro e riuscire a superare questo momento di difficoltà; accettare gli alti e bassi e la mancanza di continuità con pazienza ci predispongono alla capacità di godere di quello

ATTUALITÀ

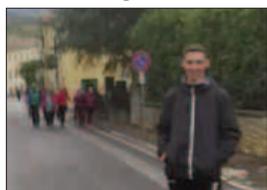
Gente di fede

I devoti di Santa Margherita di Pozzuolo, Laviano e Petriano a piedi in pellegrinaggio di preghiera e ringraziamento alla nostra Patrona. Guidati dal giovane Pietro Paolo e dal parroco don Piero Becherini

Cortona, Basilica di Santa Margherita, Santa Messa mattutina delle otto. Una celebrazione eucaristica di ringraziamento a Santa Margherita per la protezione che da sempre Margherita assicura a Cortona e alle terre di Valdichiana. Ma soprattutto una Santa Messa che ha concluso il pellegrinaggio 2020 dei devoti umbri a Santa Margherita, che partiti alle tre di notte sono arrivati puntualmente alle otto al Santuario della Patrona di Cortona.

La messa concelebrata con i padri francescani è stata presieduta dal parroco di Pozzuolo e Laviano don Piero Becherini che, all'omelia, ha ringraziato i suoi parrocchiani pellegrini che, nonostante il Covid, sono venuti a rendere omaggio alla Santa cortonese e lavianese della carità, della preghiera e della penitenza cristiana. Don Piero ha invitato tutti gli uomini e le donne del nostro difficile tempo a chiedere a Santa Margherita di essere operai attivi e infaticabili della Vigna del Signore.

Operai naturalmente come questi pellegrini di Santa Margherita, che, partiti da Pozzuolo alle tre di notte, alle 7,15 erano già a Camucia all'inizio della salita per Cortona, come



documentano le foto. Il pellegrinaggio risale alla notte dei secoli e di norma si svolge per la Festa primaverile di Maggio. Quest'anno, causa il lockdown, non fu possibile farlo ed è stato organizzato nell'ultima domenica di settembre dal giovanissimo fedele pozzuoloese Pietro Paolo Fioretti, qui sopra nel fotogramma, mentre guida l'ultimo tratto del pellegrinaggio.

Al termine della Santa Messa, dopo la foto ricordo dei pellegrini saliti attorno all'altare per sostare in



preghiera davanti all'urna della Santa e poi per ringraziare il loro parroco, ci siamo recati in sagrestia dove abbiamo intervistato il giovanotto ottantenne don Piero Becherini, che tra l'altro, ci ha detto: "Sono felice e grato ai miei parrocchiani devoti di Santa Margherita perché in questo

2020 funestato dalla pandemia del Covid sono riusciti a realizzare il nostro storico pellegrinaggio a piedi che facciamo ogni anno. A maggio non fu possibile farlo perché l'Italia era chiusa in casa a causa del lockdown. Oggi domenica 27 settembre i miei parrocchiani di Pozzuolo e Laviano hanno voluto sfidare la stagione e hanno potuto compiere il loro pellegrinaggio per ringraziare la nostra Santa. In verità a maggio avevamo fissato di farlo il 13 settembre, con la partecipazione del nostro Cardinale Bassetti, ma poi le notizie non confortanti del corona-virus, ci

nostra Santa.

Un grazie particolare a tutti i ragazzi e a suor Fabiana che hanno animato con i loro canti la nostra celebrazione eucaristica e un grazie ai tanti di fedeli cortonesi che oggi si sono uniti a noi nella preghiera. Un grazie alla Comunità Francescana che ci ha dato questa possibilità; ma soprattutto a Santa Margherita che possa chiamare uno dei nostri giovani pozzolesi per continuare, nella nostra Parrocchia, la tradizione di avere qualche vocazione.

Infine: un grazie anche a te, Ivo, per i servizi giornalistici che sempre



hanno persuaso a restare a Pozzuolo e di recuperare nella nostra chiesa la festa di maggio.

I ragazzi e i fedeli più giovani però non sono stati soddisfatti della Festa nella nostra chiesa e questa mattina un bel gruppo di loro sono partiti a piedi per salutare e ringraziare la nostra Santa. Sono stati coraggiosi nello sfidare le previsioni meteorologiche e poi nel Santuario hanno potuto dire il loro grazie alla Santa. Tra i motivi della mia gratitudine a loro ce ne è uno in particolare: vedere il giovanissimo Pietro Paolo guidare il pellegrinaggio odierno con la fede dei giovani cristiani di una volta. Coi tempi che stiamo vivendo si tratta di un esempio veramente splendido e impegnativo, e spiega il motivo fondamentale di questo pellegrinaggio che lui ha preparato, convincendo anche i suoi amici a partecipare per ringraziare il Signore e la

ci regali nell'Etruria e un augurio di pieno ristabilimento al vostro direttore, dottor Enzo Lucente, perché presto venga a farci visita in Umbria. Che Santa Margherita ci protegga e ci dia la forza di operare il bene come è stata capace di farlo Lei".

Ivo Camerini

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie
TAMBURINI

KIA, ALFA ROMEO, Jeep

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburinauto.it

MEONI PALFINGER EPSILON PALFINGER

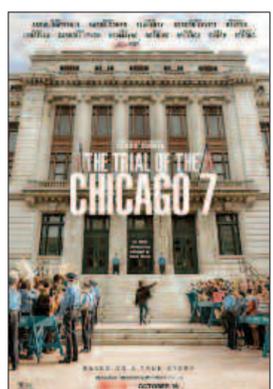
VEICOLI INDUSTRIALI

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



Il processo ai Chicago 7

Aaron Sorkin, acclamato sceneggiatore di The Social Network e della serie cult West Wing, esce nei nostri cinema per finire poi dal 16 ottobre sulla piattaforma Netflix, con Il processo ai Chicago 7. Kolossal politico sorretto da un cast corale di star guidato dal premio Oscar Eddie Redmayne. Il film si concentra sul processo ai cosiddetti Chicago Seven, un gruppo di attivisti contro la guerra del Vietnam accusati di aver cospirato per causare lo scontro tra manifestanti e Guardia Nazionale avvenuto il 28 agosto 1968 a Chicago in occasione delle proteste alla convention del Partito Democratico. Il più grande sceneggiatore americano dirige un film sulle rivolte del 1968 che è lo specchio dell'epoca che stiamo vivendo.

Giudizio: Buono

Asd Cortona Volley

I programmi del Volley femminile nelle parole di Lucia Biancucci

Anche per il settore femminile del Cortona volley quest'anno sarà inevitabilmente una stagione complicata.

Con Lucia Biancucci coordinatrice di tutto il settore femminile

abbiamo cercato di capire come sarà questa ripartenza dopo l'interruzione della passata primavera.

Il posticipo dell'inizio dei vari

Asd Cortona Camucia Calcio

La preparazione è a buon punto

Dopo la prima partita di coppa giocata contro il Lucignano il 19 settembre il Cortona Camucia continua la preparazione in vista dell'inizio del campionato.

Si comincerà l'11 ottobre con la gara casalinga contro il Pienza per poi continuare la domenica successiva con la trasferta del derby contro la Castiglinese.

Sarà la volta della visita allo stadio Santi Tiezzi del San Quirico.

Il tecnico Baroncini dopo la vittoria in trasferta per uno a zero a Lucignano si è dimostrato abbastanza soddisfatto.

È chiaro che il lavoro da fare resta ancora tanto; c'è l'amalgama ancora da trovare e molti i meccanismi da perfezionare.

In quella occasione la squadra è scesa in campo con soli tre undicesimi della rosa di anno scorso.

Tanti i giovani e i nuovi arrivi che la società ha messo a disposizione del nuovo tecnico e quindi è inevitabile che il lavoro da fare sia ancora tanto.

Alla fine della gara in campo c'erano 6/7 fuori quota.

Questo indica anche che l'età media della squadra è molto bassa con il più "vecchio" in campo del 95.

Rispetto alle amichevoli c'è stato comunque un miglioramento nell'approccio alla gara, nell'attenzione e nella determinazione.

È chiaro che i ritmi, i tempi di pressing e l'agonismo devono ancora aumentare.

La società e tutto lo staff punta molto sulla coppa per garantire anche ai tanti giovani in rosa un'ulteriore esperienza a buon livello. Dopo quella gara ci sono stati 15 giorni di tempo per preparare il ritorno al Santi Tiezzi.

Tutti hanno contribuito dall'allenatore al vice Marco Santoni ai preparatori e anche alla società che è rimasta molto vicina alla squadra.

Sinatti in particolare sta facendo un lavoro molto approfondito e tecnico.

Del resto l'allenatore è stato chiaro. Sin dall'inizio vuole il massimo impegno e la massima dedizione per onorare il blasone arancione e rispettare gli impegni presi.

Il credo di Baroncini è chiaro: ottenere supremazia territoriale e dare sempre il massimo in campo sin dall'inizio e senza mai darsi per vinti.

Si è quindi arrivati al ritorno di coppa che si doveva giocare al Santi Tiezzi contro il Lucignano. Rinviata a data da destinarsi.

Marco Santoni è il vice di Baroncini ed anche l'allenatore della Juniores.

Le prime uscite della sua squadra sono state molto promettenti.

Anche l'amichevole contro l'Arezzo Academy, pur persa per due a zero, ha dato indicazioni molto positive.

Le fortune della Juniores si sa dipendono anche dalle scelte della prima squadra.

L'intesa che quest'anno c'è con Baroncini dovrebbe garantire il massimo tornaconto per entrambe le squadre.

Santoni è arrivato al Cortona dopo alcuni anni che ha allenato la Juniores Regionale Elite.

L'obiettivo della società condiviso con l'allenatore è chiaro.

Fare un campionato provinciale al massimo e ottenere la promozione al regionale.

Tanti i giovani di valore presi a questo proposito da valorizzare e già pronti per la Juniores e anche per la prima squadra.

Gli allenamenti vengono svolti assieme a quelli della prima squadra, tutti insieme, con una empatia e un'intesa tra allenatori e giocatori davvero encomiabile.

L'impegno, la volontà e la dedizione devono essere massimi sia per i giovani che per quelli più stabili in prima squadra.

Per tutti l'obiettivo è dare il massimo e ottenere quello che ci si è prefissati all'inizio dell'annata.

R. Fiorenzuoli

campionati di circa un mese pone dei problemi di preparazione anche il rispetto delle norme sanitarie crea problemi inusuali.

Ma sentiamo cosa ci ha detto in questa intervista che ci ha rilasciato con la solita gentilezza.

Dopo la stagione interrotta sarà questo un proseguo o un ricominciare tutto d'accapo?

Spero di ripartire chiaramente da dove ci siamo fermati.

L'esperienza fatta è stata preziosa e va valorizzata e utilizzata.

Tutto quanto fatto di buono della passata stagione deve essere il nostro bagaglio per l'inizio di questa.

Fino all'interruzione la stagione era stata molto positiva, è d'accordo?

Sì sono d'accordo.

Esserci dovuti fermare mi è dispiaciuto ancora di più perché proprio in quei giorni stavamo raccogliendo i frutti del nostro lavoro.

Nella partita contro la Mens Sana si è vista un'evoluzione e una crescita importante della squadra. Il tre a due poteva essere solo l'inizio di un'ulteriore crescita sino al termine del campionato.

L'interruzione non ci ha permesso di verificare se quanto avevamo fatto durante l'anno si poteva trasformare in una crescita importante della squadra e in un gioco più efficace.

Spero di poterlo verificare a breve anche se spostare l'inizio dei campionati di un mese fa innalzare l'asticella dell'impegno e della difficoltà.

Come pensa che questo posticipo dell'inizio possa influire sulla squadra?

Pur in una programmazione molto elastica spostare di un mese tutto può comportare degli scompensi negli atleti e nelle squadre in generale.

Abbiamo è vero più tempo per preparare i giocatori, di lavorare con la tecnica ma ci dobbiamo sintonizzare in modo diverso per rispettare tutte le normative.

I programmi di allenamento inevitabilmente ne risentiranno e non necessariamente in positivo.

Un cambiamento in quello che hai programmato può portare sempre incertezza.

Quindi allo stato attuale delle cose quando si comincerà?

I campionati giovanili dovrebbero cominciare il 21 novembre mentre la serie D comincerà un po' prima: il 7 novembre.

Cosa ci può dire della rosa delle giovani che ha a disposizione per la serie D e per le

altre squadre?

Fa parte del progetto che ho presentato l'anno scorso ai dirigenti del Cortona volley. Cerchiamo di includere sempre più giovani nelle squadre maggiori.

Con metodologie di allenamento univoche e con esperienze sempre più importanti a cominciare anche da qualche anno prima.

Riteniamo infatti che le giovani debbano occupare degli spazi importanti a seconda delle loro caratteristiche, delle loro potenzialità.

Quindi molte delle 2004 che avevo anno scorso in serie D vanno ad incrementare in pianta stabile la rosa di quella squadra.

Sono rimaste 4/5 ragazze dell'anno precedente unite a queste del 2004.

Il progetto è qualificante se alcune

D viene in primis allenata da Giulio Peruzzi.

Siamo allenatori comunque a "quattro mani" per quanto riguarda l'Under 17.

Queste atlete fanno anche parte della rosa della prima squadra...

Come le sembrano i numeri del settore femminile del Cortona volley? Positivi anche quest'anno?

Abbiamo dei buonissimi numeri.

Le ragazze non hanno problemi ad allenarsi anche quattro volte la settimana e le difficoltà relative alle disposizioni sanitarie le stanno rendendo ancora più determinate. Significa che hanno voglia di crescere e hanno un buon spirito sportivo.

Ogni gruppo comunque ha 2/3. Si gestisce tutto in sinergia...

Il secondo di Giorgio in serie D è Jacopo Brocchi: lui si occupa

andare avanti e resistere alle difficoltà.

Noi siamo qui per le ragazze, per aiutarle a crescere e a diventare delle atlete e delle donne...

Non certo per il nostro onore o per qualsivoglia altra cosa.

Dovremmo riuscire a collaborare di più tra società e vedere oltre quello che finora siamo riusciti a vedere.

Curare solo il "proprio orto" in questi momenti non è efficace né efficiente.

Per quanto riguarda la preparazione invece cosa ci può dire?

Abbiamo cominciato a settembre e dobbiamo ringraziare il Cortona Camucia che ci ha concesso l'uso del suo campo per l'inizio della fase aerobica.

Li ringraziamo molto per questa collaborazione soprattutto in



Coach Lucia Biancucci e Dario Pagano

eccellenze del giovanile potranno far parte del gruppo della prima squadra.

Quest'anno poi è arrivata una persona ad allenare la serie D e a darle una mano importante; ce ne vuol parlare?

Quest'anno è arrivato Giulio Peruzzi che sarà l'allenatore della serie D.

È stato un passaggio di testimone importante.

Una persona che ha molto esperienza: non lo conoscevo prima, ma si sta rilevando molto professionale e capace.

Pian piano stiamo mettendo insieme un buon protocollo.

Lei è la coordinatrice di tutto il settore femminile e allenerà anche alcune squadre: ci dice quali?

Allenerò l'Under 17 e l'Under 15 e sovrintenderò a tutto il settore giovanile.

La prima squadra, quella di serie

insieme a me e Dario Pagano di tutto il settore giovanile.

Poi Maria Chiara Tribbioli ed Eleonora Vanni vanno a completare il discorso relativo ai CAS.

Che informazioni ha sull'organizzazione e sul livello delle altre società che andrete ad incontrare?

Ancora facciamo fatica a valutare la forza delle nostre avversarie e la loro capacità di adattarsi a questa difficoltà.

Abbiamo avuto poche occasioni di parlare con altri allenatori e quindi la loro capacità organizzativa è ancora da verificare.

Comunque credo che siano riusciti ad organizzarsi abbastanza bene e abbiano fatto delle collaborazioni importanti.

È questo che può alzare l'asticella del settore giovanile.

Alcune società purtroppo hanno anche dovuto chiudere ma la collaborazione tra di noi sarà sempre più fondamentale per

questo caso dove il termine si amplia a sport diversi fra loro.

Preparazione atletica per 15 giorni: poi quando siamo potuti rientrare in palestra abbiamo cominciato quella tattica e tecnica. Continuando ovviamente anche quella fisica.

Mi auguro che questa situazione si risolva per il bene di tutti a livello mondiale: e vorrei un'idea più di unione e di collaborazione fra tutti.

Spero solo che questa difficoltà ci uniscano ancora di più e per risolvere anche quelle realtà dove la pallavolo o altri sport non vengono più praticati.

Lo sport è uno stile di vita; un modo di vivere molto importante non solo per i ragazzi.

Deve essere una cosa fondamentale per il genere umano.

Non si può prescindere da quello che può dare la formazione dello sport.

Riccardo Fiorenzuoli

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Mara Jogna Prati, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00
Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00

Lauree euro 40,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione sabato 10 è in tipografia lunedì 12 ottobre 2020



CENTRO DIAGNOSTICA AVANZATA

L'Eccellenza nella Prevenzione

Il Centro Diagnostica Avanzata è uno Polo Radiologico che offre servizi specializzati nel campo della diagnostica per Immagini. La Struttura nasce da un'idea del Dottor Tognini grazie anche al sostegno della Misericordia di Camucia e si pone da un punto di vista tecnologico in una posizione di rilievo in Ambito Nazionale.

Le notevoli potenzialità diagnostiche offerte dalle apparecchiature disponibili permettono di eseguire una diagnosi precoce dei tumori consentendo di raggiungere l'Eccellenza nella Prevenzione

Esami Radiologici Digitali, Ecografici-Ecocolore Doppler, Risonanza Magnetica ad alto campo con e senza mezzo di contrasto, Tomografia Computerizzata Multidetettore con e senza mezzo di contrasto, Radiologia dentale (Ortopantomografia, TC Cone Beam) e Mammografia.

TAC da € 88
Risonanza Magnetica da € 88
Radiografie - RX Dentale da € 30

SIGNA Voyager tomografo a risonanza magnetica di ultima generazione.

CENTRO DIAGNOSTICA AVANZATA
Via Capitini 8, 52044 Camucia Cortona (AR)

www.centrodiagnosticaavanzata.it

Telefono
0575 605054